
**Istituto
Statale
Virgin**

POF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO STATALE VIRGILIO

CLASSICO
LINGUISTICO
SCIENTIFICO
SCIENZE SOCIALI

SEDE CENTRALE

Piazza Ascoli, 2 Milano
tel. 02 71 37 38 - 02 73 82 515
fax 02 70 10 87 34
e-mail: virgilius@ivirgil.it
sito web: www.ivirgil.it

SEDE PISACANE

Via Pisacane, 11 Milano
tel. 02 74 77 07 - 02 71 43 20
fax 02 74 53 29

PRESENTAZIONE	1
PREMESSA	3
I CURRICOLI DELL'AUTONOMIA	
■ LE RAGIONI DEL PROGETTO	6
■ CARATTERI GENERALI	7
■ IL BIENNIO: CARATTERI COMUNI, QUADRO ORARIO GENERALE LE TRE AREE: EQUIVALENZA, INDIRIZZO, INTEGRAZIONE	8
■ IL TRIENNIO: ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PROGETTO, LE MATERIE	10
GLI INDIRIZZI	
■ INDIRIZZO CLASSICO	13
■ INDIRIZZO LINGUISTICO	15
■ INDIRIZZO SCIENTIFICO	18
■ INDIRIZZO DELLE SCIENZE SOCIALI	20
LE SPECIFICITÀ DEL PROGETTO	
■ LA TRASVERSALITÀ	24
■ L'INTEGRAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI LINGUISTICI	26
■ LO SPECIFICO DELLE LINGUE CLASSICHE	30
■ LO SPECIFICO DELLE LINGUE STRANIERE	35
- PROGETTO LINGUE	39
■ I LINGUAGGI NON VERBALI E MULTIMEDIALI	41
■ I LINGUAGGI E I METODI DELLE SCIENZE:	
- LE SCIENZE SOCIALI. LO STAGE	43
- LE SCIENZE STORICHE,	47
- LE SCIENZE SPERIMENTALI, PROGETTO <i>DNA-CHIAVI IN MANO</i>	50
LE INNOVAZIONI METODOLOGICHE	
■ LA COMPRESENZA: SIGNIFICATO GENERALE, ESEMPLIFICAZIONI	54
■ LA MODULARITÀ: DEFINIZIONI ED ESPERIENZE	58
■ LA QUOTA DI VARIABILITÀ: SENSO E APPLICAZIONI	60
ORIENTAMENTO	
■ ACCOGLIENZA: RACCORDO SCUOLA MEDIA- SCUOLA SUPERIORE, ACCOGLIENZA, RECUPERO, RIORIENTAMENTO E PASSAGGI	62
■ VERIFICA E VALUTAZIONE	65
■ ORIENTAMENTO IN USCITA	67
PERCORSI TRASVERSALI	
■ INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	70
■ EDUCAZIONE ALLA SALUTE	71
■ EDUCAZIONE SPORTIVA	71
■ NUOVE TECNOLOGIE E DIDATTICA	72

ATTIVITÀ CULTURALI

■ PRESENTAZIONE: MODALITÀ ORGANIZZATIVE E OBIETTIVI	
VIAGGI D' ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE, SCAMBI,	76
ATTIVITÀ LIBERE (ATTIVITÀ SPORTIVE, CORSI DI INFORMATICA, LINGUE STRANIERE, EDUCAZIONE STRADALE-PATENTINO)	78
LABORATORI TEATRALI	79

DOCUMENTAZIONE E RICERCA

■ COSTRUIRE LA STORIA DELL'ISTITUTO: I QUADERNI DEL VIRGILIO	81
PROGETTO D'ISTITUTO: <i>INTERPRETARE LE COMUNICAZIONI</i>	84

VALUTAZIONE

■ MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO	88
---	----

ALLEGATI

■ ANDAMENTO ISCRIZIONI	92
■ RISULTATI SCRUTINI FINALI A.S. 2008/09	93
■ SCHEMA PROGRAMMAZIONE	94
■ ORGANIZZAZIONE	95
■ AREA GESTIONALE	96
■ AREA DIDATTICA	97
■ AREA AMMINISTRATIVA - SERVIZI	98

IL POF ovvero LA CARTA D'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

In tempi di autonomia, ogni scuola può variare –ovviamente entro certi limiti- percorsi, programmi, attività, orari.

*Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita e chiarisce **il perché** delle scelte fatte, **come** si intende realizzarle, **in che tempi** e **come** verificarle.*

*Ne illustra le caratteristiche, le **specificità**, quindi le **identifica** rispetto alle proposte di altre scuole.*

IL POF VIRGILIO

*In un Istituto sperimentale quale il Virgilio che si è rapidamente trasformato negli ultimi anni, è particolarmente importante, per non dire indispensabile **dichiarare** e **motivare** il proprio progetto formativo e l'impostazione didattica che ne consegue.*

Il prodotto finale è composto da due fascicoli, strettamente interdipendenti:

il primo** è centrato principalmente sui **curricoli: gli indirizzi, le specificità formative, le specificità metodologiche;

***il secondo** comprende i **programmi** che costituiscono la traduzione didattica **nelle singole aree disciplinari** e, in modo ancor più dettagliato, **nelle singole materie** dei principi e delle scelte esposte nel Progetto di massima.*

IL GRUPPO DI LAVORO

*Sebbene la progettazione, la stesura, la revisione del documento nelle sue varie fasi siano opera di un gruppo ristretto (16 Docenti e Preside), **il POF rappresenta il Progetto formativo dell'intero Collegio Docenti** e, una volta approvato anche dal Consiglio di Istituto, impegna la scuola nella sua totalità – insegnanti, studenti, non docenti, preside - a realizzarlo.*

*In questo senso si tratta dunque di un prodotto **unitario e condiviso**.*

IL LINGUAGGIO

La pluralità dei contributi, di per sé una ricchezza, ha però creato un “problema” di comunicazione: rispettare le diversità espressive dei singoli insegnanti, redattori delle diverse sezioni o privilegiare un’uniformità comunicativa imponendo un editing omogeneo?

*Si è scelta la soluzione stilistica che **rispecchiasse** davvero anche linguisticamente la realtà del Virgilio: il linguaggio è **unitario**, come lo è il Progetto, ma ne rispecchia l’origine e il percorso **collegiale**, quindi il dialogo, il confronto, le mediazioni che ne hanno caratterizzato l’elaborazione e la stesura..*

*In particolare la sezione, compresa nella prima parte, dal titolo **LE SPECIFICITÀ DEL PROGETTO** stampata su carta grigia, in corsivo, diversa quindi per colore e per carattere dal rimanente testo, **propone approfondimenti individuali di singoli insegnanti** di cui riporta l’impostazione culturale ed il linguaggio personale.*

*E’ infatti l’unica parte del POF che raccoglie contributi **firmati singolarmente** da ciascuno dei redattori.*

IN PROSPETTIVA

Il contesto dell’autonomia permette e favorisce spazi progettuali un tempo inesistenti. Nel POF Virgilio, che pure tiene conto e recupera alcune esperienze del passato, sono individuabili quali principali linee di tendenza (qui solo citate):

- *la valorizzazione dell’orientamento come prevenzione dell’insuccesso scolastico*
- *l’accento sull’acquisizione di competenze più che conoscenze*
- *l’apertura al territorio, al sociale, all’Europa in senso culturale oltre che linguistico*
- *la diffusione delle nuove tecnologie*
- *l’attenzione ai linguaggi non verbali accanto –ovviamente- a quello verbale*
- *il crescente utilizzo di “laboratori” intesi sia come momenti operativi nella didattica quotidiana sia come esperienze attive in ambito sociale.*

*In questo senso l’intero POF si propone come “laboratorio” con tutto quel che di **sperimentale ma anche di rivedibile** tale vocabolo indica.*

*Costante tuttavia, pur nelle trasformazioni in atto ed in prospettiva, rimane il principio di fondo che è alla base dell’intera proposta formativa del Virgilio: la concezione dell’insegnamento/apprendimento come **dialogo, confronto tra diversità** – culturali, didattiche, linguistiche- intese come **ricchezza da valorizzare** in ogni aspetto, didattico e non, della vita scolastica.*

Prima di entrare nel merito del **Piano dell'Offerta Formativa** elaborato dal nostro Istituto, ci sembra necessario ricordare il percorso che ha condotto alla sua elaborazione.

Il "Virgilio" si caratterizza da tempo per un lavoro di **riflessione** su se stesso.

Le motivazioni di tale particolare attenzione al ripensamento e alla rielaborazione dell'offerta formativa sono:

- la coscienza dell'importanza della tradizione e del legame con quanto di proficuo il passato ha realizzato;
- la consapevolezza che proprio dalla lettura del passato e dall'analisi del presente derivi una spinta feconda alla progettazione del nuovo.

Lo stesso spirito informa la trasmissione dei saperi nei diversi percorsi formativi:

- i saperi disciplinari e la loro trasmissione in ambito scolastico rinviano a quell'insieme di esperienze storiche e culturali che hanno condotto al presente; di essi si vuole salvaguardare e rafforzare quanto di positivo è stato realizzato, ma nel contempo si intende rielaborare, modificare e arricchire quanto abbia perso di efficacia nel tempo.

La riflessione sul vissuto e sulle sperimentazioni man mano attuate è sempre stato un bisogno fortemente sentito all'interno dell'Istituto e ha condotto in varie fasi della sua lunga storia a:

- rilevare l'esistente;
- razionalizzare e scegliere se, e in quali settori, confermare ed estendere quanto già in atto oppure riprogettare i curricoli anche alla luce dei cambiamenti che il "Virgilio" ha affrontato e affronta, nel quadro delle trasformazioni che interessano la scuola e la società in generale;
- indicare linee di tendenza programmatiche rispetto alle quali proporre ogni anno eventuali miglie di miglioramento del Piano Formativo e delle attività annuali previste.

L'altro aspetto che ha caratterizzato il nostro Istituto nel passato e che ancora lo caratterizza è il desiderio di **innovazione** e di **sperimentazione**.

Esso ha assunto varie forme nel tempo:

- l'immissione di mini-sperimentazioni linguistiche nel curriculum tradizionale dell'Istituto Magistrale ha preparato il terreno alla nascita dell'indirizzo Linguistico, dapprima come sperimentazione linguistica Virgilio, poi secondo la proposta dei *Programmi Brocca*, fino all'attuale curriculum dell'autonomia;
- l'innovazione dell'insegnamento di " tirocinio ", che si è trasformato da " Pedagogia sul campo " in **laboratorio di ricerca metodologica**, all'interno e all'esterno della scuola, secondo le più moderne tecniche di indagine sociologica (questionari, interviste, osservazione partecipata, tabulazione e diffusione dei risultati), ha determinato il passaggio dal tradizionale curriculum magistrale all'innovativo e complesso curriculum sociopsicopedagogico (*Brocca*), fino all'attuale indirizzo delle Scienze sociali (Progetto dell'autonomia);
- l'importanza attribuita all'esperienza e alla didattica di "**laboratorio**" in tutte le discipline (scientifiche, linguistiche, storiche, sociali) ha condotto a significative scelte metodologiche.

Proprio il metodo del laboratorio, che informa la trasmissione dei diversi saperi all'interno dell'Istituto, è stato assunto come metodo di misurazione del "fare", come acquisizione di consapevolezza critica dei limiti e dei successi del percorso compiuto, come corretta interpretazione dell'esperienza svolta e trampolino di lancio per una riprogettazione consapevole.

Da tutto questo deriva un forte senso di unità dell'Istituto, del suo progetto e di chi vi partecipa (presidenza, corpo docenti, studenti e personale ausiliario).

La fisionomia dell'Istituto, che si era già trasformato da Istituto Magistrale a Istituto prevalentemente linguistico e sociopsicopedagogico (*Sperimentazione Brocca*), è ora quella di un **Istituto Sperimentale** che ha avviato un **Progetto autonomo** con **quattro indirizzi** (classico, linguistico, scientifico, delle scienze sociali).

Inoltre nell'ambito di alcuni indirizzi (classico, sociale) esistono due opzioni.

Esse esplicitano e realizzano, pur nello stesso percorso formativo, proposte diverse di pari dignità culturale, che offrono agli studenti un'ulteriore possibilità di scelta secondo le proprie predisposizioni vocazionali.

Molti i percorsi e le verifiche realizzati: il nostro Piano dell'Offerta Formativa intende far proprie, sul piano culturale, le esperienze vissute e rinnovarle con la dovuta cautela, ma anche con il necessario entusiasmo.

I CURRICOLI DELL'AUTONOMIA

LE RAGIONI DEL PROGETTO

CARATTERI GENERALI

IL BIENNIO

IL TRIENNIO

L'apertura del "Virgilio" all'innovazione e alla sperimentazione e l'esigenza di accogliere le istanze del territorio spiegano l'adesione della scuola alla proposta ministeriale del Biennio Mirato dell'Autonomia, nata nel Luglio 1997 sulla scorta dell'articolo 21 della legge 15/3/97 n° 59, in cui si prevede il riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche.

Tale proposta ha consentito di realizzare, in anticipo rispetto ad altri, alcuni aspetti dell'autonomia scolastica. Successivamente sono state recepite le indicazioni contenute nel DPR 275/99 (*Regolamento dell'autonomia*) e nel D.M. 234/2000 (*Curricoli dell'autonomia*), relativamente a

- flessibilità organizzativa e didattica;
- programmazione modulare della didattica;
- elaborazione di programmi di studio che prevedano una scelta mirata dei contenuti disciplinari;
- attenzione, nell'ambito della didattica, all'utilizzazione di una pluralità di strumenti educativi;
- computo degli spazi orari disciplinari su base annua;
- presenza di una quota di variabilità reciproca fra le discipline;
- attuazione di iniziative significative di recupero e sostegno, di orientamento e riorientamento scolastico.

L'esperienza del Biennio dell'Autonomia si è poi sviluppata nell'elaborazione del Piano formativo complessivo che qui si presenta.

Sono state considerate le esigenze espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, rilevate, in particolare, attraverso un'indagine compiuta sull'Istituto stesso negli anni scorsi e confermate in occasioni successive.

Gli studenti hanno motivato la loro scelta degli indirizzi del "Virgilio" sulla base dell'**interesse** per le **materie di studio**. La formazione di una buona **cultura generale** e l'acquisizione di **strumenti validi** per la **comprensione della realtà** che li circonda sono i bisogni e le aspettative più diffusi tra loro.

L'attività di programmazione e di ricerca della scuola ha mirato, quindi, ad armonizzare le innovazioni con le esigenze degli studenti per dare vita a un **progetto unitario** articolato in quattro indirizzi e finalizzato in primo luogo alla **formazione culturale** degli allievi.

Tale finalità essenziale e comune ai diversi percorsi spiega la presenza in tutti gli indirizzi di discipline fondamentali per il loro carattere formativo.

Un'altra importante finalità del progetto è quella di favorire la riflessione degli alunni sui propri interessi e attitudini, in modo tale da permettere loro un vero processo di **orientamento** ed eventualmente di riorientamento, in particolare nel biennio.

Si è tenuto conto, inoltre, in questa ultima rielaborazione delle recenti indicazioni del ministero che riguardano l'impostazione e gli assi culturali del biennio inserito, negli ultimi anni, nel percorso di istruzione obbligatorio.

Il Progetto Virgilio si articola in quattro indirizzi: **classico, linguistico, scientifico e delle scienze sociali**, che hanno un impianto comune e che riconoscono come finalità fondamentale la **formazione dell'uomo e del cittadino**.

Tale finalità generale si concretizza in tre obiettivi formativi principali:

- *costruzione di un'identità personale in grado di interagire con l'ambiente sociale e di confrontarsi con le sue diverse espressioni culturali;*
- *chiarificazione delle inclinazioni e attitudini personali finalizzata all'elaborazione di un autonomo progetto di studi e di vita;*
- *acquisizione di criteri e strumenti di analisi critica della realtà.*

Il progetto, grazie al suo impianto unitario, garantisce a tutti gli studenti una formazione integrale, che non esclude aspetti e strumenti essenziali e in cui si collegano armoniosamente saperi e linguaggi diversi, attraverso la sintesi tra riflessione teorica e momento dell'applicazione.

In quest'ottica tutte le discipline assumono un'impostazione culturale, cioè critica e riflessiva. Queste scelte di fondo si concretizzano in un biennio caratterizzato dalla presenza di numerose materie comuni a tutti gli indirizzi, che costituiscono l'**area di equivalenza** e consentono il consolidamento della formazione culturale di base; accanto a esse si pongono le materie dell'**area di indirizzo**, che nel triennio acquistano un peso maggiore, secondo il principio della gradualità di specializzazione.

Solo nel triennio, quindi, l'identità di ogni indirizzo si definisce in modo più netto, permettendo l'acquisizione di strumenti e di competenze specifiche.

Il biennio grazie alla presenza della forte area di equivalenza e di alcune discipline specifiche assume un **carattere orientativo**, perchè consente agli studenti di confrontarsi con le materie di indirizzo e verificare le proprie attitudini e aspettative, lasciando aperta la possibilità di passare da un indirizzo a un altro, senza sostenere esami integrativi, ma con moduli di recupero ove necessari, qualora gli allievi si accorgano che altre scelte sono a loro più congeniali.

Tale impostazione valorizza le attitudini di ciascuno, contribuisce a rimotivare tutti gli studenti, anche quelli che al momento dell'ingresso nella scuola superiore hanno punti deboli nella preparazione di base o incertezze sul percorso da intraprendere. In tal modo si risponde alle esigenze proprie di chi frequenta il segmento finale del percorso obbligatorio e riflette sulla possibilità di proseguire gli studi, scegliendo l'ambito appropriato.

Un altro aspetto significativo del progetto è la presenza dell'**area di integrazione**, che consente di arricchire l'offerta formativa, con l'introduzione di discipline non presenti nel curriculum tradizionale o con il potenziamento di altre, e di rispondere alle esigenze degli studenti e del territorio.

Una delle scelte caratterizzanti sul piano culturale è l'attenzione rivolta ai **linguaggi** dei diversi ambiti disciplinari, nella convinzione che essi rappresentino uno dei principali mezzi di comprensione dei metodi e dei fenomeni studiati dalle singole discipline e presentino caratteri comuni, che consentono di parlare di trasversalità linguistica. D'altronde il linguaggio è lo strumento attraverso cui si attua la comunicazione, che è alla base di ogni processo di apprendimento significativo.

La stessa elaborazione e presentazione del Piano dell'Offerta Formativa risponde all'esigenza di favorire la comunicazione tra le varie componenti della scuola e il territorio in cui essa opera.

Il biennio presenta un **impianto fortemente unitario** e mira a consolidare la preparazione di base degli allievi, si pone quindi in continuità con il primo ciclo scolastico, anche perché costituisce il completamento dell'istruzione obbligatoria, al tempo stesso rappresenta l'inizio del curriculum di studi superiore.

Si articola in quattro indirizzi che consentono allo studente di iniziare un percorso specifico e di verificare le proprie attitudini attraverso l'incontro con alcune discipline caratterizzanti. In questa situazione, qualora lo studente si accorga di avere intrapreso un corso di studi che non corrisponde né alle sue aspettative né alle sue potenzialità, può agevolmente passare a un altro indirizzo.

Il biennio prevede un carico orario pari a 30 ore settimanali, così suddivise:

- **area di equivalenza: 20 ore**
- **area di indirizzo: 8 ore**
- **area di integrazione: 2 ore**

L'**area di equivalenza** è costituita dalle discipline comuni a tutti gli indirizzi e ha l'obiettivo di potenziare le abilità fondamentali e quelle trasversali e di sviluppare le conoscenze disciplinari, assicurando l'omogeneità sostanziale della formazione di base.

L'**area di indirizzo** è costituita dalle discipline caratterizzanti ciascun percorso e permette agli studenti di avere un primo approccio con i linguaggi e i contenuti specifici e di acquisire gli strumenti fondamentali di tali discipline.

In alcuni casi si tratta di ore che rafforzano discipline già presenti nell'area di equivalenza (ad esempio due ore di matematica nell'indirizzo scientifico si sommano alle tre dell'area di equivalenza), in altri casi tali ore sono assegnate a discipline specifiche (ad esempio greco nell'indirizzo classico).

L'**area di integrazione** è uno spazio che permette di arricchire e diversificare il percorso di base, accogliendo le istanze di studenti e famiglie e considerando la specificità di ogni scuola in relazione anche al territorio entro cui opera.

Nel Progetto Virgilio questo spazio è usato fundamentalmente in due modi:

- a rinforzo di discipline già presenti nel curriculum
- per introdurre discipline non presenti nel curriculum.

Si è così salvaguardata l'unitarietà sostanziale del progetto e si è nel contempo ampliata l'offerta formativa.

Nel biennio, come nel triennio, l'orario delle discipline è stabilito su base annuale, la scansione settimanale viene decisa in sede di programmazione generale, seguendo un criterio di **flessibilità** che consente la progettazione di moduli e che si attua anche con compensazioni tra discipline o variazioni senza recupero di ore tra una disciplina e l'altra (si veda 'Quota di variabilità').

QUADRO ORARIO DEL BIENNIO**I CURRICOLI
DELL'AUTONOMIA**

33 settimane in un anno scolastico
30 ore = orario medio settimanale

IL BIENNIO

AREA DI EQUIVALENZA

DISCIPLINA	1 anno	2anno
Lingua italiana	4	4
Storia	2+(1)*	2+(1)*
Lingua straniera 1	3	3
Diritto ed Economia	2	2
Matematica	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2
Linguaggi non verbali e multimediali	1+(1)**	1+(1)**
Religione o alternativa	1	1
Educazione fisica	2	2
Totale area di equivalenza	20	20

* Ore di compresenza con Diritto ed Economia

** Ore di compresenza con altre discipline decise dal Consiglio di Classe

AREA DI INDIRIZZO E AREA DI INTEGRAZIONE

Anno	Classico		Linguistico		Scientifico		Scienze Sociali	
	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°
Latino	4	4	4	3	3	3	3	3
Greco	4	4						
Lingua straniera 2	2•	2•	4	3			2•	2•
Lingua straniera 3				2				
Matematica					2	2	1	1
Lab. Chimica Fisica					3	3		
Scienze Sociali					2	2	4	4
Lab. Ling. o Musica			2	2				
Totale indirizzo	10	10	10	10	10	10	10	10
Totale generale	30	30	30	30	30	30	30	30

- In alternativa, - indirizzo Classico: approfondimenti di Linguaggi non verbali (Arte antica e Linguaggio musicale);
- indirizzo Scienze sociali: approfondimenti di Italiano e Scienze.

Il profilo culturale e curricolare del triennio:

- è coerente con gli obiettivi innovativi del biennio, con particolare riferimento agli aspetti della flessibilità curricolare, organizzativa e didattica;
- fa riferimento ai programmi della sperimentazione Brocca;
- propone un carico curricolare sostenibile, basato su un impianto disciplinare "essenziale", la cui potenzialità formativa si realizza anche attraverso la didattica modulare.

In sintonia con le scelte effettuate nel biennio il progetto si articola in quattro trienni che condividono la stessa struttura costituita da:

- **discipline comuni** che si pongono in continuità con l'area di equivalenza del biennio e assicurano il carattere formativo del percorso, pur con una diversa curvatura legata alle specificità degli indirizzi;
- **discipline caratterizzanti** che consentono l'acquisizione di competenze specifiche e il cui peso, aumentando progressivamente, rende più chiara l'identità di ogni indirizzo.

I quattro indirizzi presentano uno **stesso numero di materie nel quinto anno** (dieci) con terminalità di alcune discipline in quarta, in modo che nell'ultimo anno si possa dare maggiore spazio alla realizzazione di percorsi interdisciplinari e all'approfondimento delle materie caratterizzanti.

Anche nella progettazione del triennio l'**area di integrazione** (tre ore) ha permesso di arricchire la proposta formativa, rafforzando le materie di indirizzo e mantenendo discipline già presenti nel biennio e considerate culturalmente significative.

Tale impianto risponde alle finalità complessive del progetto, poichè permette di completare la formazione culturale degli studenti e nello stesso tempo fornisce strumenti e competenze propri di ogni indirizzo.

Nei trienni proseguono alcune esperienze caratteristiche del biennio:

- ore di **compresenza** programmate con scansione modulare, soprattutto nella prospettiva di un approccio multidisciplinare;
- **quota di variabilità** fra aree disciplinari: strumento attraverso il quale si possono aumentare le ore di una disciplina rispetto ad un'altra fino a un massimo del 20% dell'orario annuo, adattando ulteriormente il curriculum alle specifiche esigenze culturali e didattiche della scuola.

	Classico	Scientifico	Linguistico	Sociale A	Sociale B
Italiano	•	•	•	•	•
Storia	•	•	•	•	•
Latino	•	•	•	•	•
Lingua straniera 1	•	•	•	•	•
Matematica	•	•	•	•	•
Filosofia	•	•	•	•	•
Educazione Fisica	•	•	•	•	•
Religione/Alternativa	•	•	•	•	•
Lingua straniera 2*	•		•	•	
Lingua straniera 3			•		
Greco	•				
Fisica	•	•	•		•
Scienze	•	•	•		•
Scienze Sociali				•	•
Diritto/Economia				•	•
Arte	•	•	•	•	
TOTALE ORE SETTIMANALI	31	31	31	31	31

* In alternativa Storia del linguaggio musicale nell'indirizzo Classico.

Per il numero di ore e la distribuzione nei tre anni
si rinvia ai quadri orari dei singoli indirizzi.

GLI INDIRIZZI

INDIRIZZO CLASSICO

INDIRIZZO LINGUISTICO

INDIRIZZO SCIENTIFICO

INDIRIZZO DELLE SCIENZE SOCIALI

PROFILO FORMATIVO

INDIRIZZO
CLASSICO

Il percorso mira a:

- valorizzare le **lingue classiche** come espressione del patrimonio di civiltà, di tradizione e di pensiero da cui deriva la cultura occidentale,
 - permettere un **approccio integrato al mondo classico**, anche attraverso il confronto tra linguaggi ed espressioni verbali e non verbali,
 - promuovere le **conoscenze scientifiche**, in una sintesi in cui il recupero del passato si saldi a una visione dinamica della realtà che ci circonda.
- L'indirizzo si caratterizza per un'attenzione alla riflessione teorica che non sia disgiunta dal momento operativo, inteso soprattutto come analisi di testi e documenti considerati tracce concrete dei fenomeni culturali.

Il progetto formativo comprende quattro aree fondamentali:

- **l'area linguistico-letteraria** in cui il **latino** e il **greco** hanno la centralità di discipline portanti, ma sono poste a confronto con le **lingue moderne**, in modo da favorire un allargamento dell'orizzonte culturale dall'antichità al mondo moderno e contemporaneo, permettere un'analisi contrastiva di sistemi linguistici diversi e individuare linee di sviluppo e aspetti fondamentali della tradizione letteraria;
- **l'area storico-filosofica** che è arricchita nel biennio dalle ore di compresenza tra diritto/economia e storia (33 ore annuali); attraverso l'interazione tra queste discipline gli studenti possono cogliere la complessità della vita sociale e nello stesso tempo comprendere le correlazioni esistenti nella storia della civiltà tra politica ed economia, in una visione organica che nel triennio si integra con i contributi della riflessione filosofica;
- **l'area scientifico-matematica** che ha il dovuto rilievo, in modo che lo studente acquisisca le necessarie capacità logiche e possa orientarsi in rapporto col mondo attuale; prevede, comunque, la terminalità di Scienze e Fisica in quarta;
- **l'area espressivo-artistica** presente in tutto il quinquennio: nel biennio è soprattutto intesa come studio delle forme comunicative che si avvalgono di linguaggi non verbali, nel triennio recupera la dimensione storica e si integra con altre discipline delle aree linguistico-letteraria e storica, soprattutto attraverso le ore in compresenza.

E' possibile, all'inizio del biennio, una scelta tra due opzioni per quanto riguarda le due ore dell'area di integrazione:

- **opzione A: Approfondimenti di Linguaggi non verbali (Arte antica e Storia del linguaggio musicale),**
- **opzione B: Lingua straniera 2 (Francese).**

Al triennio chi ha scelto l'opz. A segue un percorso di Storia del linguaggio musicale, chi ha scelto l'opz. B continua lo studio del Francese.

L'*opzione A* arricchisce l'area espressivo-artistica: nel biennio si realizzano approfondimenti finalizzati a comprendere le espressioni artistiche dell'antichità e a collocarle nel contesto storico, inoltre si comincia la riflessione sul linguaggio musicale e le sue forme; nel triennio la storia dell'arte continua seguendo l'asse cronologico, in parallelo con la storia della letteratura e quella del linguaggio musicale, si favorisce così un approccio alla civiltà classica e alla cultura medievale, moderna e contemporanea che considera e valorizza i diversi linguaggi.

L'*opzione B* potenzia e amplia l'area linguistico-letteraria tramite lo studio delle due lingue straniere, che non sono considerate come strumenti di pura

comunicazione, esse, infatti, con le loro letterature si intersecano con la tradizione classica e nel contempo si aprono a una prospettiva interdisciplinare e multiculturale.

GLI INDIRIZZI

INDIRIZZO
CLASSICO

ABILITÀ E COMPETENZE IN USCITA

Lo studente al termine del quinquennio dovrà essere in grado di:

- riconoscere le linee di sviluppo della civiltà occidentale, individuando elementi di continuità e di cambiamento
- confrontarsi con espressioni culturali e sociali diverse dalla propria e aprirsi ai cambiamenti richiesti da una realtà multietnica
- adoperare strumenti interpretativi di vario tipo (storico-critico, logico-matematico, logico-interpretativo) per problematizzare lo studio dei fenomeni e riflettere criticamente sulla realtà contemporanea
- orientarsi nel campo sempre più vasto della comunicazione, integrando linguaggi e strumenti verbali e non verbali.

COMPETENZE SPECIFICHE DELL'INDIRIZZO

- *padroneggiare le lingue classiche, le loro letterature e la loro civiltà: analisi delle strutture, traduzione e commento dei principali autori*
- *analizzare testi letterari, formulazioni scientifiche ed espressioni artistiche, collocandoli nel loro giusto contesto storico.*

SBOCCHI PROFESSIONALI

Accesso a tutte le facoltà universitarie e ai corsi di formazione post-secondaria.

Terminalità al quarto anno: **Fisica e Scienze** Materie al quinto anno: **10**

QUADRO ORARIO

	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	5
Storia	2+(1)*	2+(1)*	3	2+(1)**	3
Lingua straniera 1 (Inglese)	3	3	3	3+(1)**	3
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	3	3	2	2	3
Fisica			2	2	
Scienze	2	2	2	2	
Filosofia			2+(1)***	3	3
Linguaggi non verbali/Arte	1+(1)**	1+(1)**	1+(1)**	2	2+(1)**
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1	1	1
Latino	4	4	4	3	4
Greco	4	4	3	3	3
Approfondimenti Arte e Storia del Linguaggio musicale(opz.A Lingua straniera 2 (opz. B)	2	2	2	2	2
Totale	30	30	31	31	31

* Compresenza con Diritto ed economia.

** Compresenza con materie delle aree linguistico-letteraria e storica (le compresenze di Inglese e Arte nel triennio possono essere suddivise in moduli da realizzare in anni successivi).

*** Compresenza con materie dell'area letteraria-classica per un approccio integrato a letteratura, teatro e sviluppi del pensiero filosofico.

Opz. A: biennio: approfondimenti di Linguaggi non verbali (Arte antica e Linguaggio musicale), triennio: Storia del linguaggio musicale.

Opz. B: Lingua e letteratura francese per cinque anni.

PROFILO FORMATIVO

L'indirizzo linguistico si inserisce all'interno del progetto con la finalità di promuovere la formazione di un cittadino europeo consapevole, sostenuto da orientamenti cognitivi e valoriali acquisiti attraverso un curriculum centrato su:

- quattro sistemi linguistici moderni e quello della lingua classica posti in rapporto tra loro,
- apprendimento di tre lingue straniere,
- studio sistematico della realtà e delle culture moderne e contemporanee.

Il continuo confronto analogico e contrastivo tra le diverse lingue e culture, presenti e passate, e tra le diverse forme di comunicazione e di trasmissione culturale proprie dei linguaggi non verbali favorisce e completa la comprensione di un mondo non più solo multiculturale ma anche multimediale.

Il progetto formativo abbraccia quattro aree fondamentali.

■ **L'area linguistico-letteraria** è centrata sull'apprendimento da parte degli studenti di tre lingue straniere (due lingue vengono studiate per cinque anni, la terza per quattro), colte nella loro dimensione comunicativa e storico-culturale, e sulla conoscenza delle culture di cui le lingue sono espressione.

La prima lingua straniera è l'**inglese**, per la seconda e la terza la scelta è tra **francese, tedesco e spagnolo**. Significativo è il contributo di esperti madrelingua per tutto il quinquennio (un'ora settimanale per ciascuna lingua straniera).

In quest'area rientra anche lo studio della lingua madre che interagisce direttamente con gli altri sistemi linguistici sia per il metodo di approccio alla lingua e alla letteratura, sia per il parallelismo diacronico e per l'analisi sincronica della cultura linguistico-letteraria del nostro paese. Essa favorisce nello studente il riconoscimento della propria identità e offre la possibilità di confronto con i diversi sistemi culturali delle lingue straniere.

L'area linguistico-letteraria è ampliata dallo studio della lingua e letteratura latina, secondo una didattica di integrazione linguistica che favorisce l'acquisizione di capacità di riflessione metalinguistiche e metaculturali.

■ **L'area storico-filosofica** è arricchita nel biennio dalle ore di compresenza tra diritto/economia e storia (33 ore annuali) per consentire di cogliere da diversi punti di vista i nessi esistenti tra sviluppo culturale e politico ed evoluzione socio-economica nel tempo e nello spazio. Quest'area si caratterizza inoltre come punto di incontro tra le diverse aree e come modello di riflessione critica.

■ **L'area scientifico-matematica** completa la formazione dello studente, favorendo l'acquisizione di capacità logico-interpretative utili a leggere la realtà contemporanea, di capacità di riflessione sui fenomeni attraverso il metodo sperimentale e, infine, di capacità di astrazione.

■ **L'area espressivo-artistica** è presente in tutto il quinquennio: nel biennio è soprattutto intesa come studio delle forme comunicative che si avvalgono dei linguaggi non verbali, nel triennio recupera la dimensione diacronica e si integra con le discipline dell'area linguistica e dell'area storico-filosofica, soprattutto attraverso le ore in compresenza.

Il piano di studi, centrato sui sistemi linguistici sia nella loro valenza comunicativa sia in quella di riflessione critica sui linguaggi stessi e sui diversi sistemi socio-culturali, prevede il **progressivo potenziamento delle lingue straniere** e la valorizzazione delle attività di laboratorio, che nel Biennio sono così organizzate

- in prima, 1h alla prima lingua straniera, 1h alla seconda lingua straniera;
- in seconda, 1h per moduli quadrimestrali di prima e seconda lingua straniera, 1h alla terza lingua straniera.

La didattica laboratoriale adotta metodi di insegnamento/apprendimento che ricorrono a efficaci strumenti e sussidi (quali, ad esempio, il laboratorio linguistico e multimediale, gli audiovisivi, le riviste specializzate), ma si caratterizza anche per l'individuazione di attività linguistiche specifiche e di analisi di testi di vario genere (letterario, socio-economico, storico, d'attualità), che permettano di riflettere su aspetti fondamentali delle diverse lingue e culture e sulle strutture delle lingue come sistemi in continua evoluzione, mediante comparazioni analogiche, contrastive e storiche.

Nel Triennio le ore delle lingue straniere aumentano progressivamente, da 10 in terza a 12 in quinta.

L'integrazione tra i diversi linguaggi non verbali e le discipline dell'area linguistico-letteraria è garantita dalle previste lezioni in compresenza.

ABILITÀ E COMPETENZE IN USCITA

Lo studente al termine del quinquennio dovrà essere in grado di:

- riconoscere le linee di sviluppo della civiltà occidentale, individuando elementi di continuità e di cambiamento
- confrontarsi con espressioni culturali e sociali diverse dalla propria e aprirsi ai cambiamenti richiesti da una realtà multietnica
- adoperare strumenti interpretativi di vario tipo (storico-critico, logico-matematico, logico-interpretativo) per problematizzare lo studio dei fenomeni e riflettere criticamente sulla realtà contemporanea
- orientarsi nel campo sempre più vasto della comunicazione, integrando linguaggi e strumenti verbali e non verbali.

COMPETENZE SPECIFICHE DELL'INDIRIZZO

- *accedere a fonti di informazione di vario tipo, utilizzando anche le nuove tecnologie, arricchendo così non solo la propria conoscenza linguistica, ma anche quella di altri saperi e quindi dotandosi di strumenti utili a un processo di apprendimento continuo;*
- *comunicare in più lingue e interagire con culture diverse dimostrando consapevolezza della propria identità per aprirsi ai cambiamenti richiesti da una realtà multietnica e multiculturale*
- *mettere in atto riflessioni metalinguistiche e metaculturali su una varietà di linguaggi e culture per riconoscerne analogie e differenze.*

SBOCCHI PROFESSIONALI

Accesso a tutte le facoltà universitarie e ai corsi di formazione post-secondaria. Possibilità di inserimento nel terziario avanzato.

Terminalità al quarto anno: **Fisica e Scienze**Materie al quinto anno: **10**INDIRIZZO
LINGUISTICOQUADRO ORARIO
OPZIONE A

	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2+(1)*	2+(1)*	2	2	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	4
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	3	3	3	2	3
Fisica			2	2	
Scienze	2	2	2	2	
Filosofia			2	3	3
Linguaggi non verb./Arte	1+(1)**	1+(1)**	1+(1)**	1+(1)**	1+(1)**
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1	1	1
Latino	4	3	2	2	2
Lingua straniera 2	4	3	4	3	4
Lingua straniera 3		2	3	4	4
Laboratorio lingue	2•	2•			
Totale	30	30	31	31	31

* Compresenza con Diritto ed economia.

** Compresenza con materie delle aree linguistico-letteraria e storica.

- Nel biennio laboratorio linguistico a rinforzo delle lingue straniere:
 - in prima 1h alla Lingua straniera 1 e 1h alla Lingua straniera 2;
 - in seconda 1h per moduli quadrimestrali di Lingua straniera 1 e Lingua straniera 2, 1h per tutto l'anno alla Lingua straniera 3

PROFILO FORMATIVO

L'indirizzo realizza una sintesi tra il sapere scientifico e quello umanistico ed è caratterizzato dalla presenza significativa delle materie scientifiche, ma anche da un approccio metodologico comune a tutte le discipline in cui acquistano particolare significato e valore

- l'osservazione e l'analisi dei fenomeni,
- gli aspetti operativi e pragmatici delle diverse discipline,
- i caratteri distintivi dei diversi linguaggi.

Tale impianto trova specifica espressione nel **laboratorio** inteso al biennio come uno spazio e una metodologia da applicare a discipline autonome:

- scienze sperimentali (fisica, chimica),
- scienze sociali (considerate come un insieme sistemico di metodi e strumenti che consentono la lettura della realtà sociale).

Al triennio il laboratorio è inteso come approccio metodologico che caratterizza l'intera area scientifica (matematica, fisica, scienze) e non è estraneo neppure a quella umanistica.

L'indirizzo abbraccia quattro aree fondamentali:

- **l'area linguistico-letteraria** ha lo scopo di assicurare l'acquisizione di capacità di riflessione, nonché di conoscenze e metodi fondamentali per mettere in relazione i diversi saperi e raggiungere una visione critica della realtà nelle sue espressioni linguistiche e culturali;
- **l'area scientifica** assume un ruolo fondamentale in questo percorso e fornisce metodi e modelli di analisi e interpretazione; nel biennio ha un'impostazione prevalentemente sperimentale, nel triennio recupera e approfondisce l'aspetto teorico;
- **l'area storico-filosofica** mira alla ricostruzione dei processi socio-economici, istituzionali e politici, allo studio e alla contestualizzazione dello sviluppo del pensiero filosofico-scientifico, anche attraverso le ore in compresenza;
- **l'area espressivo-artistica** consente lo studio dei linguaggi non verbali, conduce all'analisi delle espressioni artistiche in senso diacronico e promuove l'acquisizione degli strumenti essenziali del disegno tecnico, integrandosi con le altre discipline attraverso le ore in compresenza.

ABILITÀ E COMPETENZE IN USCITA

Lo studente al termine del quinquennio dovrà essere in grado di:

- riconoscere le linee di sviluppo della civiltà occidentale, individuando elementi di continuità e di cambiamento
- confrontarsi con espressioni culturali e sociali diverse dalla propria e aprirsi ai cambiamenti richiesti da una realtà multietnica
- adoperare strumenti interpretativi di vario tipo (storico-critico, logico-matematico, logico-interpretativo) per problematizzare lo studio dei fenomeni e riflettere criticamente sulla realtà contemporanea
- orientarsi nel campo sempre più vasto della comunicazione, integrando linguaggi e strumenti verbali e non verbali.

COMPETENZE SPECIFICHE DELL'INDIRIZZO

- padroneggiare il metodo ipotetico-deduttivo e l'approccio sperimentale per affrontare problematiche riguardanti i diversi campi del sapere
- individuare i temi e le prospettive fondamentali delle scienze sperimentali e analizzarli con gli strumenti propri di tali discipline e della matematica
- utilizzare diverse fonti di informazione arricchendo così le proprie conoscenze non solo nel campo delle scienze matematiche e della natura, ma anche degli altri saperi, per una formazione continua.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Accesso a tutte le facoltà universitarie.

Accesso ai corsi di specializzazione post-secondaria di ricerca scientifica.

Materie al quinto anno: **10**

QUADRO ORARIO

	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)**	3	3
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3+(1)**	3
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	5	5	5	5	5
Fisica			3	3	3
Scienze	2	2	3	3	3
Filosofia			3	3	3+(1)**
Linguaggi non verb./Arte	1+(1)**	1+(1)**	2	2+(1)**	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1	1	1
Latino	3	3	3	2	2
Lab. di Chimica/Fisica•	3	3			
Scienze sociali	2	2			
Totale	30	30	31	31	31

* Compresenza con Diritto ed economia.

** Compresenza con altre materie decise dal Consiglio di Classe (le compresenze di Inglese e Storia nel triennio possono essere suddivise in moduli da realizzare in anni successivi).

• Sono presenti assistenti di laboratorio di Fisica/Chimica e Informatica.

PROFILO FORMATIVO

Il percorso mira a formare, in particolare attraverso l'acquisizione dei contenuti e dei metodi delle scienze sociali, un individuo sensibile alle problematiche sociali e capace di analizzarle: nel biennio vengono forniti strumenti e conoscenze di base, che nel triennio si sviluppano mediante l'approfondimento teorico, sostenuto dall'apporto fondamentale delle altre discipline.

L'integrazione dei diversi saperi e linguaggi delle scienze sociali (antropologia, psicologia, pedagogia, sociologia) viene dimostrata e studiata in un percorso formativo unitario che si caratterizza anche per l'utilizzo della didattica modulare.

L'indirizzo comprende quattro aree fondamentali.

■ **L'area linguistico-letteraria**, arricchita dalla presenza del latino, rende possibile l'acquisizione di conoscenze e metodi utili per comprendere la contemporaneità, anche attraverso lo studio dei fenomeni e delle espressioni culturali che si sono prodotti e modificati nel tempo.

■ **L'area storico-sociale** è finalizzata allo studio dei processi che sono all'origine della realtà attuale e all'individuazione dei fattori che interagiscono nelle dinamiche sociali; mira inoltre all'acquisizione dei metodi della ricerca sociale e favorisce la comprensione del problema educativo, coniugando l'aspetto scientifico-teorico con quello operativo. Significative in tale ottica sono l'ora di compresenza tra storia e diritto/economia per tutto il quinquennio e quella tra scienze sociali e filosofia nel triennio.

■ **L'area scientifico-matematica** fornisce strumenti e metodi di indagine di tipo logico-matematico, con particolare attenzione al metodo sperimentale e ad elementi di statistica; è presente con diverso "peso" nelle due opzioni.

■ **L'area espressivo-artistica** è presente nel biennio ed è intesa soprattutto come studio di forme e mezzi comunicativi non verbali; continua nel triennio dell'opzione A dove acquista la dimensione storica e si integra con altre discipline dell'area linguistico-letteraria e di quella storico-sociale.

L'indirizzo si articola in due diverse opzioni: antropologico-sociale e psicologico-sociale, perchè si intende caratterizzare il corso di studi individuando due possibili e coerenti centri di interesse.

L'**opzione A - antropologico-sociale** - approfondisce in particolare le origini e gli orizzonti del mondo moderno, partendo da una visione globale per arrivare alla comprensione del comportamento dell'uomo, colto nella sua dimensione individuale e in relazione al gruppo.

Tale opzione si caratterizza per l'interazione fra le scienze sociali e l'area linguistico-artistica.

A tal fine sono presenti nel curriculum:

- due lingue straniere per tutto il quinquennio
(1^a L. str. -Inglese, 2^a L. str. Francese o Spagnolo);
- linguaggi non verbali /arte per tutto il quinquennio.

L'**opzione B - psicologico-sociale** - analizza le problematiche legate alle strutture psichiche dell'individuo e il contesto globale della società contemporanea, mettendo in luce come questi aspetti si influenzino reciprocamente, creando un'interdipendenza.

Tale opzione si caratterizza per il rapporto che si crea tra le scienze sociali e l'area biologico-scientifica.

A tal fine sono presenti e potenziate nel curriculum:

- scienze per tutto il quinquennio
- fisica in terza e in quarta.

ABILITÀ E COMPETENZE IN USCITA

Lo studente al termine del quinquennio dovrà essere in grado di:

- riconoscere le linee di sviluppo della civiltà occidentale, individuando elementi di continuità e di cambiamento
- confrontarsi con espressioni culturali e sociali diverse dalla propria e aprirsi ai cambiamenti richiesti da una realtà multietnica
- adoperare strumenti interpretativi di vario tipo (storico-critico, logico-matematico, logico-interpretativo) per problematizzare lo studio dei fenomeni e riflettere criticamente sulla realtà contemporanea
- orientarsi nel campo sempre più vasto della comunicazione, integrando linguaggi e strumenti verbali e non verbali.

COMPETENZE SPECIFICHE DELL'INDIRIZZO

- *padroneggiare e integrare i molteplici linguaggi delle scienze sociali e gli strumenti della ricerca scientifica*
- *interagire con i diversi contesti ambientali, attivando le proprie conoscenze e aprendosi a un processo di educazione permanente*
- *adoperare autonomamente i metodi acquisiti per analizzare con l'ausilio di varie fonti di informazione i contesti sociali e i rapporti tra individuo e gruppi umani.*

GLI SBocchi PROFESSIONALI

L'indirizzo delle Scienze Sociali garantisce l'accesso a

- tutte le facoltà universitarie; in particolare psicologia, scienze della formazione, sociologia, scienze politiche, giurisprudenza;
- specializzazione post-secondaria orientata al terziario;
- formazione professionale di secondo livello per le professioni legate al mondo sociale.

Indirizzo “*delle Scienze Sociali*” opzione A - Antropologico sociale

GLI INDIRIZZI

Terminalità al quarto anno: **Latino**Materie al quinto anno: **10**INDIRIZZO
DELLE
SCIENZE SOCIALIQUADRO ORARIO
OPZIONE A

	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)*
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	2	2	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze	2	2			
Latino	3	3	2	2	
Filosofia			3	3	3
Linguaggi non verb./Arte	1+(1)**	1+(1)**	2	2	2
Lingua straniera 2	2	2	2	2	2
Scienze sociali	4	4	5+(1)***	5+(1)***	6+(1)***
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1	1	1
Totale	30	30	31	31	31

* Compresenza con Diritto ed economia

** Compresenza con materie dell'area espressivo-artistica.

*** Compresenza con filosofia -

Indirizzo “*delle Scienze Sociali*” opzione B - Psicologico sociale

OPZIONE B

Terminalità al quarto anno: **Fisica**Materie al quinto anno: **10**

	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	5	5	4	4	4
Storia	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)*	2+(1)*
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	2	3	3
Matematica	4	4	3	2	3
Fisica			2	2	
Scienze	3	3	2	2	2
Latino	3	3	2	2	2
Linguaggi non verbali	1+(1)**	1+(1)**			
Scienze sociali	4	4	5+(1)***	5+(1)***	6+(1)***
Filosofia			3	3	3
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1	1	1
Totale	30	30	31	31	31

* Compresenza con Diritto ed economia

** Compresenza con materie delle aree linguistico-letteraria e storica.

*** Compresenza con filosofia

LE SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

LA TRASVERSALITÀ

L'INTEGRAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI LINGUISTICI

LO SPECIFICO DELLE LINGUE CLASSICHE

LO SPECIFICO DELLE LINGUE STRANIERE

I LINGUAGGI NON VERBALI E MULTIMEDIALI

I LINGUAGGI E I METODI DELLE SCIENZE

L'unità del Piano dell'Offerta Formativa si riconosce nelle seguenti scelte:

- *l'attenzione riservata a tutti i linguaggi, siano essi verbali, scientifico-matematici, non verbali;*
- *la centralità riconosciuta al documento / testo / esperimento da cui procedere, tramite l'analisi e la verifica, all'indispensabile contestualizzazione e astrazione;*
- *l'uso trasversale, strumentale a tutte le discipline, delle nuove tecnologie.*

LA TRASVERSALITÀ

di ELENA ALESSI

L'importanza attribuita ai linguaggi nel nostro progetto trova la propria ragione d'essere nelle potenzialità, riconosciute e riconoscibili, di codificazione e lettura del mondo presente, passato e futuro, e nella possibilità di appropriarsi della "langue" e della "parole", per conseguire competenze trasversali di comprensione e produzione, proprie di tutti i linguaggi.

La centralità del lavoro sul documento - sia esso testo scritto, reperto archeologico, rappresentazione artistica, ambiente sociale nei suoi diversi spaccati, ambiente naturale nella sua complessità fenomenica - implica la convinzione che l'apparente opposizione fra trasversalità e specificità disciplinare trovi una possibile soluzione in ambito metodologico: gli obiettivi e le competenze trasversali si raggiungono con e nelle discipline, e non al di là di esse.

Il testo / documento, l'esperienza / esperimento offrono la possibilità, e nello stesso tempo la esigono, di risalire al contesto, invitano a comprenderne la "situazione" e a compiere operazioni di astrazione: dall'analisi alla sintesi, dal particolare al generale, tramite comparazioni per differenza e per analogia.

Queste scelte sono confermate in tutti i curricoli:

- *dalla presenza di discipline che afferiscono direttamente all'area linguistico-espressiva (italiano, latino, lingue straniere, LNV, arte, musica) e che si caratterizzano per la loro trasversalità e possibilità di integrazione didattica;*
- *dallo studio puntuale dei fenomeni naturali e delle codificazioni logico-matematiche proprie dei linguaggi scientifici (laboratorio di scienze sperimentali: chimica, fisica, biologia, e matematica / informatica), studio affiancato da una didattica laboratoriale basata sul saper fare;*
- *dalla presenza dei linguaggi storico-filosofici, che favoriscono la riflessione critica su problemi che naturalmente si intersecano con i diversi saperi, grazie a una didattica di "problem solving" e di laboratorio sul testo/documento;*
- *dall'apertura alle problematiche dell'ambiente sociale che si avvale delle scienze umane per una lettura della complessità (scienze sociali, diritto ed economia).*

Questa impostazione prevede l'identificazione di alcune competenze trasversali, quali capacità di osservazione e capacità di riflessione, per procedere:

- *dalle strutture dei linguaggi al loro essere espressione centrale della realtà mentale, sociale e culturale;*
- *dalla capacità di comunicare alla capacità di argomentare;*
- *dal testo/documento al contesto storico-culturale e sociale;*
- *dalla selezione dei dati alla loro elaborazione;*
- *dall'analisi alla sintesi;*
- *dall'operatività all'astrazione.*

*Essa implica la consapevolezza della **natura storica** dei **saperi** e del loro uso sociale:*

- *l'idea, cioè, che i saperi si sono costituiti nel tempo, in risposta a esigenze culturali e che le discipline, come tradizioni di studio, si sono istituzionalizzate sui bisogni e le necessità dei singoli momenti storici;*
- *l'idea che in tutte le discipline è inscindibile il legame tra competenze e contenuti e tutte hanno in comune la necessità di un apprendimento che passi attraverso il fare.*

Tutti i saperi infatti si imparano facendo, siano essi le lingue moderne e antiche, le scienze sperimentali e umane, la matematica, i linguaggi artistici.

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

LA TRASVERSALITÀ

Se è vero che l'educazione linguistica coinvolge e condiziona la chiarezza di tutti i linguaggi, verbali e non verbali, e impegna tutte le discipline, compresa la matematica, un più specifico legame vige tra le diverse lingue che fanno parte dei vari percorsi formativi, non solo nelle finalità generali, ma anche negli obiettivi didattici.

Il progetto del nostro Istituto si caratterizza fortemente per la presenza in tutti i suoi indirizzi di:

- una o più lingue straniere moderne;
- una lingua classica (latino);
- e naturalmente della lingua primaria o lingua materna.

L'educazione linguistica assume dunque una valenza prioritaria nel nostro progetto e ne determina l'unità, pur nel rispetto delle differenze dei percorsi formativi.

Le lingue, nel contempo tra loro affini e diverse, grazie alla comunanza di alcuni obiettivi cognitivi e metacognitivi e alla forte vocazione interdisciplinare hanno insita la possibilità di realizzare un insegnamento/apprendimento che si apra naturalmente alla trasversalità.

Gli insegnamenti linguistici hanno infatti un unico oggetto di investigazione che è la lingua, scritta o parlata, recepita dallo studente o prodotta, in tutta la sua complessità: la possibilità di una didattica integrata delle lingue è quindi concreta e non riguarda soltanto l'ambito della riflessione metalinguistica ma tutti gli aspetti dell'insegnamento linguistico.

La struttura delle discipline linguistiche comprende tre settori:

- l'educazione alle abilità linguistiche;
- la riflessione sulla lingua;
- l'educazione letteraria che a sua volta include:
 - lettura, analisi, commento di testi letterari;
 - competenze riflesse (teoria e storie letterarie).

L'integrazione degli insegnamenti linguistici è finalizzata a conseguire, nell'ambito di un curriculum abbastanza snello, un duplice scopo a livello di apprendimento e di insegnamento.

A livello d'apprendimento ci si pone l'obiettivo di aiutare l'alunno a cogliere le somiglianze e le differenze tra le diverse lingue del curriculum; a livello d'insegnamento l'integrazione si realizza con una ricerca di pratiche didattiche che promuovano la coerenza e il rinforzo reciproco dell'insegnamento delle diverse lingue del curriculum, predisponendo processi utili per lo sviluppo cognitivo, linguistico, metalinguistico e metacognitivo.

L'integrazione degli insegnamenti linguistici non significa però omologazione e semplificazione dei problemi specifici legati all'apprendimento di ciascuna lingua.

E' importante quindi sottolineare che esistono alcune peculiarità di cui tener conto:

- la differenza di livello tra le diverse lingue del curriculum;
- la specificità dell'insegnamento di ciascuna di esse;

e alcune precauzioni da applicare:

- *non cercare l'omogeneità ad ogni costo*
- *non livellare verso il basso*
- *evitare la ripetizione*
- *non ricercare forzatamente la simultaneità.*

L'elaborazione del piano dell'offerta formativa d'Istituto rispetto agli insegnamenti linguistici si caratterizza per l'integrazione tra:

- *la lingua primaria: è strumento fondamentale per l'elaborazione e l'espressione del pensiero e per l'ampliamento dell'intero patrimonio di esperienze e di cultura;*
- *le lingue straniere: favoriscono un'educazione interculturale, che porta a ridefinire i propri atteggiamenti nei confronti del diverso da sé, secondo la dimensione dello spazio, e ad approfondire le tradizioni nazionali dell'Europa, la cui identità e sostanza si fonda su un vasto insieme di esperienze e di testi stratificatisi nel tempo;*
- *la lingua latina: permette un'indagine e un confronto tra sistemi linguistici lontani nel tempo. Il latino non è lingua di comunicazione, per essere capito ha bisogno di un apparato metalinguistico complesso, questa constatazione ha determinato la scelta di fare del latino un luogo privilegiato per la riflessione metalinguistica e metatestuale e avviare un confronto costante (per analogia o per differenza) con la lingua italiana.*

Il latino rappresenta per la cultura italiana un aspetto essenziale che ci differenzia, per tradizione di studi, dal resto dell'Europa, pur costituendo anche una struttura di riferimento per tutta la cultura europea; esso aiuta a riconoscere la nostra identità linguistica e culturale.

OBIETTIVI COMUNI AGLI INSEGNAMENTI LINGUISTICI

L'insegnamento delle lingue intende favorire l'acquisizione di conoscenze e di capacità critiche, in sintonia con l'esigenza del pieno sviluppo della personalità degli studenti; intende inoltre fornire linguaggi e strumenti di analisi e di espressione relativi a culture e società diverse nel tempo e nello spazio.

L'educazione linguistica si propone:

- *il consolidamento e l'ampliamento della competenza comunicativa già acquisita nella scuola, con una integrazione dei canali e un arricchimento delle varietà e dei registri linguistici;*
- *l'ampliamento degli orizzonti culturali, sociali e umani degli studenti tramite una conoscenza non superficiale, anche in dimensione diacronica, di realtà socio-culturali diverse da quella nativa di riferimento;*
- *l'analisi delle variabili che determinano un evento comunicativo;*
- *l'analisi di diverse tipologie di testi e documenti scritti;*
- *l'analisi di testi letterari e non, sia nella loro specificità, sia in quanto eventi sociali e documenti culturali;*
- *l'analisi analogica e/o contrastiva dei diversi sistemi linguistici che comprende sia gli aspetti morfologico-sintattici, sia quelli semantico-comunicativi, sia quelli socio-culturali studiati, all'interno di uno stesso sistema linguistico o rispetto ad altri sistemi.*

*Tutte le discipline linguistiche hanno in comune alcuni obiettivi didattici imprescindibili relativamente alle **abilità di lettura e scrittura***

- *comprensione del senso e dello scopo di testi scritti per usi diversi;*
- *capacità di inferire il significato di elementi non noti di un testo sulla base delle informazioni ricavabili dalle caratteristiche degli elementi stessi e dal contesto;*
- *capacità di compiere letture diversificate nel metodo e nei tempi in rapporto a scopi diversi, quali la ricerca di dati e informazioni, la sommaria esplorazione, la comprensione globale, la comprensione approfondita, l'uso del testo per attività di studio e di apprendimento autonomo;*
- *capacità di realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso e alle funzioni;*

da conseguire tramite:

1. *individuazione delle diverse parti di un testo e delle loro funzioni;*
2. *distinzione dei fatti dalle argomentazioni e dalle valutazioni;*
3. *individuazione delle strutture e delle convenzioni proprie dei diversi tipi di testo.*

*Relativamente alla **riflessione sulla lingua**:*

- *acquisizione della capacità di riflessione teorica sulla lingua;*
- *acquisizione di un lessico metalinguistico il più possibile comune ad altri insegnamenti di lingua;*
- *acquisizione della consapevolezza critica del rapporto tra le diverse lingue per quanto riguarda il lessico, la sintassi e la morfologia;*

da conseguire tramite:

1. *individuazione delle relazioni esistenti tra i vari elementi linguistici all'interno del proprio universo linguistico specifico e nel confronto con le altre lingue;*
2. *individuazione dei rapporti di derivazione e di mutuazione esistenti tra le lingue.*

*Relativamente all'**educazione letteraria** va precisato che nel nostro progetto essa svela per analogia l'elemento fondante delle nostre scelte:*

- *il bisogno di guardarsi indietro, di riconoscere una distanza, un'alterità che ci appartiene, di comprendere il senso degli acquisti di parole, di concetti che si sono dati nel tempo;*
- *la necessità di guardare alla tradizione che ha contribuito a costruire il presente che a sua volta determina la possibilità di progettare il futuro.*

LO STUDIO DELLA LETTERATURA

La letteratura rappresenta la continuità e la vitalità delle radici e promuove il confronto con i modi di essere contemporanei, costruisce una disponibilità verso altre forme e altre culture, verso l'intero orizzonte della comunicazione e della diversità.

Essa crea un dialogo a volte critico con le tradizioni, mostra il dispiegarsi di culture non strumentali e interroga grandi questioni dell'esistenza individuale e collettiva.

La materia letteraria è fluttuante, mutevole, si richiama alla storia, alla geografia, alla filosofia, ma anche all'economia, alla politica, offre pertanto l'opportunità di collegamenti continui, favorisce l'interdisciplinarietà, l'interculturalità, in quanto essa stessa è passaggio, tessuto di relazioni.

L'approccio alla letteratura garantisce la varietà dei discorsi attorno al testo, al documento, permette di costruire passaggi tra le diverse discipline, stimola lo studente a mettere in relazione i saperi e le proprie capacità di analisi, sintesi e deduzione.

Tutte le discipline linguistiche si riconoscono in obiettivi comuni

- *la capacità di comprensione e di analisi di testi e documenti;*
- *la capacità di inserire i testi letterari in un contesto storico-culturale;*
- *la capacità di confrontare testi letterari all'interno della stessa letteratura o fra letterature diverse, sulla base di analisi tematiche, stilistiche, storiche o socio-culturali (rimandi, mutuazioni da fonti e tradizioni uguali o diverse);*

da conseguire tramite:

- 1. la lettura del testo;*
- 2. la conoscenza del contesto.*

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

INTEGRAZIONE
INSEGNAMENTI
LINGUISTICI

IL LATINO

Questo contributo è frutto di un dibattito che si è svolto al "Virgilio" negli ultimi anni, sollecitato dai mutamenti in corso nei curricula della scuola superiore. Di fronte alla progressiva diminuzione dello spazio riservato al latino e alla necessità di adottare nuove strategie comunicative nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie, ci siamo interrogati sugli obiettivi e sulle modalità didattiche che possano meglio esprimere il valore che attribuiamo all'insegnamento di questa disciplina.

LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
CLASSICHE
IL LATINO

di O. BELLAVITA
C. CORTICELLI

Motivazioni e finalità dell'insegnamento

Uno degli aspetti più significativi dell'identità culturale dell'Europa sta nell'aver essa ereditato dalla propria storia e proposto al mondo un umanesimo diffuso che ha da sempre nel latino e nella civiltà che esso esprime il proprio punto di forza.

- *Il latino è al contempo una lingua, una letteratura, una civiltà la cui documentazione è ricca, visibile sotto i nostri occhi, ricorrente nelle nostre città, radicata nel paesaggio.*
- *Il latino è necessario all'approccio a qualsiasi altra letteratura europea il cui studio acquista, con il suo aiuto, profondità e spessore in almeno tre direzioni:*
 - a) *vale anzitutto il fatto linguistico in sé, che insegna a riconoscere la storia delle parole, l'analogia e la differenza di strutture sintattiche;*
 - b) *la conoscenza di alcuni classici antichi, di cui si sono "nutriti" autori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, permette allo studente di partire meno disarmato nella lettura delle opere dei moderni: egli viene ad avere qualcosa in comune, pur nelle grandi distanze, con Shakespeare, Goethe, Flaubert, perché conosce direttamente almeno una parte del loro universo letterario di riferimento;*
 - c) *la metodologia di studio di una lingua moderna non è troppo distante dalla metodologia di studio del latino, purché si concordi sul fatto che una lingua straniera insegnata a scuola non debba ridursi a pura comunicazione: l'approccio ai testi è il medesimo, l'esigenza di inquadrare gli autori nella loro epoca coincide, i concetti di stile sono gli stessi, la ricerca del significato, delle tematiche è la stessa.*
- *Il latino vanta una metodologia didattica, una tradizione di insegnamento consolidata e insieme aperta all'innovazione e alle suggestioni del nostro tempo. Prova ne è il fiorire di studi che reinterpretano gli autori antichi secondo i più vivi indirizzi culturali della modernità.*
- *Il latino ha radici profonde nel nostro terreno linguistico e ramificazioni estese nel lessico europeo; sul piano didattico si rivela uno strumento essenziale per un lavoro che voglia andare contro la superficialità e la piattezza del giudizio.*
- *E' noto che l'Italia ha la sua massima ricchezza nei beni culturali, intendendosi per tali non solo l'arte e l'archeologia, ma anche le biblioteche e i manoscritti e il patrimonio che essi trasmettono. Perché l'"invisibile" ma concreta eredità dell'Umanesimo possa consolidare in sé tutte queste realtà occorre continuare a saper 'leggere'. Il tesoro da capitalizzare è l'intreccio tutto italiano tra conoscenza e tutela del patrimonio culturale ed artistico: la nostra unicità sta non solo nel possedere siti archeologici, manoscritti antichi più di qualsiasi altro paese al mondo, ma nell'aver mantenuto fino ad oggi una conoscenza non elitaria dell'antichità, proprio grazie al nostro sistema scolastico.*

■ *Il latino educa a capire la distanza, a dialogare con la diversità. Esso dà la chiave per penetrare in un mondo concluso, in un laboratorio ideale da ogni punto di vista, perché se ne conoscono le premesse, la vita, la morte, e la fortuna attraverso i secoli.*

■ *Quanti tra i nostri ragazzi insegneranno anche a giovani di provenienza non europea, lo potranno fare con maggiore solidità e sicurezza se si troveranno ad avere alle spalle un tirocinio di latino. Conoscere il latino garantisce un maggior grado di profondità anche nell'approccio all'italiano; il latino offre una via per affrontare con i ragazzi problemi di lingua italiana - di grammatica, di sintassi, di lessico - che spesso vengono lasciati in disparte.*

Perché lo studio della lingua

Per insegnamento del latino intendiamo anche l'insegnamento della lingua, perché la civiltà antica ci è giunta fondamentalmente attraverso documenti scritti. Gli antichi, greci e latini, sono la civiltà che per prima ha affidato se stessa alla scrittura: ignorarlo significherebbe svilire un patrimonio immenso.

■ *La scelta del nostro Istituto di mantenere l'insegnamento della lingua latina (e non genericamente della cultura classica) è qualificante: promuove, infatti, una precisa concezione del linguaggio, ossia di un aspetto centrale e insieme trasversale a tutte le discipline.*

■ *Rendendo esplicito il rapporto tra l'uomo e la realtà, nel tempo e nello spazio, la parola movimenta il processo cognitivo e rimuove nello studente l'idea tanto di una fissità del sapere quanto della sua assoluta relatività. Scoprire lo spessore che affiora dall'etimologia latina di un termine comune, seguire il percorso di un concetto attraverso le tracce lessicali, capire la ragionevolezza di una regola ortografica della lingua italiana, motivata da una derivazione latina: non sono ricerche raffinate riservate ai pochi cultori di una lingua morta, sono esperienze che gli studenti fanno, anche se non diventeranno traduttori impeccabili (non è questo che ci interessa).*

■ *Forse si dirà che queste cose si possono dare ai ragazzi anche attraverso altre materie; noi pensiamo che il latino continui ad essere l'ambito privilegiato per condurre un'esperienza didattica essenziale. Mettere lo studente di fronte a un dato oggettivo come un testo in lingua latina, anche il meno complesso, significa abituarlo a formulare una prima ipotesi, a valutare il contesto globale di un termine, a rivedere una prima interpretazione, a cambiare il punto di vista.*

■ *La posta in gioco è l'incremento o l'impovertimento del capire, l'intelligenza della realtà, la capacità di discernere la complessità del reale, senza le quali non si dà alcuna scelta, alcuna libertà.*

In una realtà in cui le forme tradizionali del sapere sono destinate a cambiare per effetto della rivoluzione massmediatica, l'homo sapiens sta per essere soppiantato dall'homo videns.

Prospettiva inquietante? Il problema non è opporsi a nuove forme di sapere, ma saperle usare per "guardare", capire, farne strumento di giudizio e di scelta.

Perché il latino in tutti gli indirizzi

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto prevede la presenza dell'insegnamento del latino in tutti gli indirizzi per cinque anni, meno che nell'indirizzo delle Scienze sociali opzione A, dove la materia ha terminalità in quarta.

La scelta di un insegnamento diffuso ha le seguenti motivazioni:

- *la nostra scuola mira ad assicurare allo studente una solida formazione generale, che nell'ultimo anno di corso tende a specializzarsi grazie al potenziamento orario delle materie di indirizzo, l'ottica comunque non è mai professionalizzante; in presenza di un'adeguata cultura di base risulta più facile e meno aleatorio costruire percorsi di approfondimento o di specializzazione;*
- *una scuola statale superiore ha il compito istituzionale di innalzare, tramite un insegnamento graduale ma rigoroso, il livello medio dell'istruzione e di diffondere una cultura che si apra alla modernità ma non sia appiattita sulla modernità;*
- *il latino è una lingua, una civiltà, una letteratura: accostarsi all'antichità educa alla dimensione del tempo in modo anche più completo rispetto al semplice insegnamento della storia, o della storia delle varie discipline e letterature.*

Indirizzi diversi, obiettivi diversi

Ci sono vari livelli possibili di insegnamento linguistico ed è evidente che gli obiettivi del latino nell'indirizzo classico sono diversi rispetto a quelli che tale disciplina ha nell'indirizzo sociale. Ma la lettura dei testi va proposta, con la dovuta gradualità, a tutti. La lettura dei testi antichi può essere considerata un modo di fare storia, che si integra con l'apertura a realtà e a messaggi culturali non strettamente scolastici, come i musei e i monumenti. Da qui la presenza nel curriculum di latino della visita a siti archeologici come momento importante di motivazione ed educazione al patrimonio artistico.

Indirizzo Classico

L'obiettivo dell'insegnamento del latino in questo indirizzo è condurre lo studente a

- *tradurre testi anche complessi, tenendo conto delle diversità tra i due sistemi linguistici latino e italiano;*
- *sviluppare il gusto della conoscenza linguistica e letteraria e di una riflessione critica sulla lingua, sulle forme e i generi letterari, a questo scopo si potranno individuare paralleli e divergenze tra latino e italiano, latino e greco, latino e lingue straniere; si potranno scegliere temi che mostrino come e in quale misura l'antichità ha formato parte del presente, non solo quello storico, ma anche quello letterario: si riuscirà così a conferire il dovuto rilievo alla continuità tra letteratura greca, letteratura latina e letterature moderne;*
- *assimilare il metodo dell'analisi del testo, in sintonia con quanto si apprende nello studio delle letterature italiana e straniere;*
- *possedere una rigorosa terminologia grammaticale e sintattica;*
- *conoscere in modo articolato la storia delle letterature e delle civiltà greca e latina.*

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
CLASSICHE
IL LATINO

Indirizzo Linguistico

L'obiettivo dell'insegnamento del latino in questo indirizzo è condurre lo studente a

- *sviluppare il gusto della conoscenza linguistica e letteraria e di una riflessione critica sulla lingua, a questo scopo si potranno individuare sistematicamente paralleli e divergenze tra latino e italiano, latino e lingue straniere studiate, si potranno scegliere temi che mostrino come e in quale misura l'antichità ha formato parte del presente, non solo quello storico, ma anche quello letterario: si riuscirà così a conferire il dovuto rilievo alla continuità tra letteratura latina e letterature moderne;*
- *tradurre testi di media difficoltà, scelti secondo un criterio diacronico;*
- *assimilare, in sintonia con le lingue moderne e l'italiano, il metodo dell'analisi del testo di autori in prosa e in poesia, scelti secondo un criterio diacronico.*

Indirizzo delle Scienze Sociali

Le due opzioni si differenziano per una diversa presenza del latino.

L'opzione A propone lo studio del latino per quattro anni, con terminalità quindi in quarta.

L'opzione B invece mantiene lo studio del latino per tutto il quinquennio.

In questo indirizzo si può parlare di accostamento al mondo antico nel suo complesso, compreso l'aspetto della lingua, piuttosto che di un insegnamento di latino in cui si insista soprattutto sullo studio linguistico; quindi rilievo assume l'inquadramento dei testi nello sfondo degli avvenimenti storici e dei processi culturali del mondo antico.

L'obiettivo dell'insegnamento del latino in questo indirizzo è condurre lo studente a

- *tradurre testi non complessi, scelti anche per la loro pregnanza pedagogica, antropologica o sociale;*
- *effettuare confronti sul piano linguistico e culturale, affiancando al testo in lingua testi in traduzione;*
- *assimilare, in sintonia con le lingue moderne e l'italiano, il metodo dell'analisi del testo, da applicare a passi di non elevata difficoltà.*

Indirizzo Scientifico

L'obiettivo dell'insegnamento del latino in questo indirizzo è condurre lo studente a

- *sviluppare il gusto della conoscenza linguistica e letteraria e di una riflessione critica sulla lingua, a questo scopo si potranno individuare sistematicamente paralleli e divergenze tra latino e italiano, latino e lingue straniere studiate, si potranno scegliere temi che mostrino come e in quale misura l'antichità ha formato parte del presente, non solo quello storico, ma anche quello letterario: si riuscirà così a conferire il dovuto rilievo alla continuità tra letteratura latina e letterature moderne;*
- *tradurre testi di media difficoltà, scelti secondo un criterio diacronico;*
- *assimilare, in sintonia con le lingue moderne e l'italiano, il metodo dell'analisi del testo di autori in prosa e in poesia, scelti secondo un criterio diacronico;*
- *è un metodo accostabile al metodo sperimentale delle scienze della natura che procede per ipotesi e verifiche*

Non dissimili da quelle svolte a proposito del latino sono le considerazioni in merito allo studio della lingua e della cultura greca, riservato al solo indirizzo classico.

Sotto il profilo storico e culturale, così come sotto quello più specificamente linguistico, il mondo greco si pone infatti alla base della tradizione europea e nei confronti di esso è debitrice, in primo luogo, proprio la latinità.

Lo studio della Grecia antica offre anzitutto la possibilità di andare alla radice dei generi letterari (dall'epica alla lirica, dalla tragedia alla storiografia), di molte e diverse forme d'arte, della riflessione politica, del pensiero mitico e di quello astratto e filosofico, per citare solo alcuni degli aspetti fondanti della nostra cultura e del nostro modo di guardare alle cose.

D'altra parte, il perenne riuso e rinnovamento delle forme originarie, insieme, come è naturale, al fecondo innesto di altre culture e tradizioni, non fanno dell'antichità greca un mondo passato e in sé concluso, uno scaffale di bei ricordi, ma ce la offrono come un'eredità viva e dinamica all'interno della quale non cessiamo di trovare strumenti preziosi e raffinati di interpretazione della realtà che ci circonda.

A ciò concorre, in misura non minore, lo studio degli aspetti più propriamente linguistici e lessicali del greco antico, che ha permeato di sé, oltre che le strutture del latino e quindi dell'italiano, praticamente tutti i linguaggi scientifici e settoriali condivisi dalle moderne lingue europee.

L'impegno chiesto per studiare un sistema verbale davvero impervio, lo sforzo di concentrazione necessario per cogliere le sfumature di una lingua distante, anche graficamente, dalla nostra, sono ripagati dall'acquisizione di un'attitudine analitica capace di mettersi al servizio di problemi di natura del tutto diversa.

E la traduzione del testo (punto d'arrivo e sintesi dell'impegno speso nello studio della lingua) è una entusiasmante ricerca sui significati e sui valori di quel testo e del suo contesto per tentare di comprenderlo senza tradirlo. Tradurre significa, insomma, rendersi consapevoli della complessità e della ricchezza della lingua e di ogni forma di comunicazione e perciò anche disponibili al dialogo e al confronto.

LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
CLASSICHE
IL GRECO

di M. TONDELLI

La lingua è uno strumento di comunicazione e di espressione che ci permette di stabilire contatti con gli altri. È uno strumento che ci dà anche facoltà di rappresentare realtà presenti o no al momento della comunicazione.

La lingua inoltre veicola il mondo interiore del parlante e la sua cultura.

Essa varia da persona a persona, da una situazione all'altra, da testo a testo, non ha quindi una forma unica, ma una grande varietà di registri e sottocodici.

Lingua e cultura sono inscindibili e per comprendere l'una si deve conoscere anche tutto ciò che l'altra implica.

Il contributo specifico della lingua straniera moderna al curriculum può individuarsi nei seguenti punti:

- *concorre all'apprendimento in generale, in quanto insegna a prestare attenzione alle parole, alle frasi, a riconoscere le differenze concettuali e di uso, e sviluppa la consapevolezza della natura del linguaggio, oltre ad accrescere la sensibilità ai suoni, ai ritmi e nel contempo alle idee e alle immagini che esso trasmette;*
- *potenzia le capacità di osservazione e riflessione grazie alla comparazione, alla selezione, all'interpretazione e alla risistemazione, anche personale, delle informazioni ottenute dalle più diverse fonti;*
- *sollecita anche facoltà creative e immaginative tramite la continua necessità di prevedere situazioni socio-culturali diverse dalla propria;*
- *favorisce l'esplorazione di stili di vita e culture di altri paesi attraverso lo strumento linguistico e di conseguenza rafforza la consapevolezza della propria identità linguistico-culturale;*
- *promuove l'interazione sociale, incoraggia atteggiamenti di comprensione verso popolazioni di altri paesi aiutando ad apprezzarne la cultura, a rispettarne le opinioni e ad accettarle per quello che sono, permette quindi il superamento di pregiudizi e di intolleranze e nel contempo sviluppa il senso critico su situazioni socio-culturali diverse da quelle del proprio vissuto.*

Se si tiene presente che l'esperienza scolastica tende alla formazione culturale e civile di ciascun individuo, visto il contributo specifico di questa disciplina al percorso formativo, si può affermare che attraverso lo studio della lingua straniera gli studenti conseguano i seguenti obiettivi primari:

- *stabilire il legame tra la propria identità culturale e quella di altri paesi al fine di prendere coscienza delle analogie e delle diversità;*
- *comunicare nelle diverse lingue straniere oggetto di studio;*
- *riflettere su una varietà di linguaggi e culture per coglierne e formalizzarne, anche sul piano teorico, affinità e differenze.*

Per conseguire tali obiettivi si ritengono essenziali le seguenti scelte metodologiche:

- *lo svolgimento delle lezioni fin dall'inizio avverrà nella lingua oggetto di studio; a tale scopo l'apporto dei docenti di madre lingua, nell'indirizzo linguistico, è fondamentale, in quanto espone gli studenti a modelli di varietà linguistiche autentici e differenziati; (i libri di testo e il materiale didattico rafforzano l'approccio comunicativo, essendo corredati di cassette audio, video e talvolta di supporti multimediali che offrono materiale il più possibile autentico);*

LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
STRANIERE

di E. ALESSI
M. CAMERINI
M.T. PIROVANO

■ *L'analisi di contenuti di difficoltà progressiva sarà condotta su argomenti di carattere vario: sociale, storico-letterario, scientifico, filosofico ecc., scelti a seconda della specificità dei diversi indirizzi; essa richiede in parallelo una progressiva acquisizione delle abilità linguistiche, un approfondimento dello studio delle strutture morfosintattiche e un continuo arricchimento del lessico così da permettere allo studente di elaborare un proprio percorso individuale e proseguire la propria formazione linguistica anche autonomamente.*

Per conseguire un reale successo formativo, nel campo linguistico, è infatti indispensabile che lo studente accolga tutti i suggerimenti possibili e fruisca di stimoli di vario tipo, scegliendo tra quelli che più gli siano consoni (letture, films, musica, strumenti multimediali). In questo modo, cioè con un apprendimento integrato curricolare ed extra-curricolare, egli riuscirà ad acquisire la capacità di apprezzare, la voglia di affrontare il "nuovo", e l'indispensabile long-life learning.

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto prevede la presenza dell'insegnamento della lingua straniera in tutti gli indirizzi, anche se il numero delle lingue straniere proposte e il monte ore quinquennale variano a seconda dell'indirizzo scelto o delle diverse opzioni, all'interno di uno stesso indirizzo.

La lingua straniera è comunque sempre presente nell'anno finale, in quinta, ed è quindi materia di esame.

I suoi obiettivi specifici, tranne per l'acquisizione delle competenze comunicative di base, variano nei diversi indirizzi. I livelli in uscita per quello che concerne le competenze linguistiche degli studenti sono calibrati in conformità con le indicazioni fornite dal Quadro di riferimento europeo, stilato dal Consiglio d'Europa.

INDIRIZZO LINGUISTICO

L'indirizzo si caratterizza per la centralità delle lingue straniere. Il loro studio assume caratteri specifici; anche differenziati, per i contenuti, gli strumenti didattici, la distribuzione del monte ore assegnato alle tre lingue presenti nel curriculum e di conseguenza anche per le competenze in uscita.

Si presta grande attenzione agli aspetti culturali, letterari e storici della lingua, indagati attraverso un'accurata e puntuale analisi sincronica del testo/documento, recuperato quindi al suo contesto e considerato anche in senso diacronico, per permettere comparazioni in parallelo con le altre lingue e culture presenti nel curriculum.

La terza lingua, che dispone di un monte ore più limitato rispetto alle altre, assume una connotazione prettamente comunicativa, privilegiando l'oralità. La scelta dei contenuti e degli strumenti, quindi, è mirata all'acquisizione finale di una competenza comunicativa in cui siano fondamentali il saper ascoltare e il saper parlare.

Il monte ore complessivo, assegnato alle diverse lingue, è il seguente:

I lingua 17 ore, più un modulo quadrimestrale, II lingua 19 ore, più un modulo quadrimestrale, III lingua 14 ore.

Il criterio base che ha determinato l'assegnazione delle lingue ai vari corsi è stato quello di offrire all'utenza un ventaglio di scelte il più ampio ed equilibrato possibile. L'inglese compare ovunque come prima lingua sia perché è la più diffusa nel curriculum della scuola media inferiore sia perché è il requisito di base nel mondo del lavoro. Come seconda lingua sono previste: il francese, il tedesco e lo spagnolo.

La scelta della terza lingua nelle diverse sezioni ha dato ampio spazio allo spagnolo, molto richiesto e ritenuto la lingua più congeniale all'apprendimento da parte di studenti italiani, anche in considerazione del monte ore inferiore assegnato alla III lingua rispetto alla I e alla II lingua. C'è la possibilità di scegliere, come III lingua, anche il tedesco o il francese.

**LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
STRANIERE**

INDIRIZZO CLASSICO

Si può scegliere in questo indirizzo di studiare una o due lingue straniere per cinque anni. La seconda opzione ha una sua peculiare motivazione:

■ *l'approccio a due diverse culture e letterature europee moderne arricchisce la conoscenza di un'unica tradizione, quella occidentale, che è nata da antiche radici, di cui sono espressione le lingue classiche, e si è poi sviluppata diversificandosi e arricchendosi; si rende dunque possibile un confronto tra antico e moderno sia sul piano linguistico sia su quello culturale.*

Oltre agli obiettivi comunicativi propri a tutti gli indirizzi, lo studio delle lingue straniere si pone in una prospettiva interdisciplinare: la riflessione sulla lingua e l'analisi di testi storico-letterari assumono in questo caso un particolare spessore storico.

La riflessione metalinguistica si caratterizza in questo indirizzo per il confronto tra le lingue moderne del curriculum e le due lingue classiche.

Lo studio e l'analisi di testi e documenti, oltre a mirare alla comprensione del significato, delle caratteristiche tematiche e stilistiche, realizza un puntuale inquadramento nel contesto storico e culturale.

*Il monte ore complessivo, assegnato alle lingue straniere, è così suddiviso:
I lingua (inglese) 15 ore, II lingua (francese) 10 ore (solo nell'opz.B).*

INDIRIZZO SCIENTIFICO

Questo indirizzo prevede lo studio di una lingua straniera: l'inglese, (già studiata, in genere, alla scuola media).

Tale studio si propone di fornire una discreta competenza comunicativa e l'acquisizione di contenuti di carattere culturale: storico-letterario, scientifico, sociale, che sviluppino capacità logiche di analisi e sintesi, in armonia con gli obiettivi delle discipline scientifiche specifiche dell'indirizzo. Privilegia, inoltre, l'acquisizione della capacità di lettura di testi differenziati, anche di tipo scientifico, in quanto questa abilità può rivelarsi particolarmente funzionale ad accedere a fonti di informazione di vario tipo, sia attraverso l'uso di nuove tecnologie sia attraverso metodi più tradizionali, ma prevalentemente accessibili in lingua straniera. Tale capacità è, dunque, indispensabile per arricchire non solo la propria conoscenza linguistica, ma anche quella di altre discipline e per dotarsi di uno strumento utile a un processo di apprendimento continuo.

Il monte ore complessivo, assegnato alla lingua straniera, è di 15 ore.

Le due opzioni si differenziano per una diversa presenza delle lingue straniere nel curriculum. Entrambe per la I lingua, cioè l'inglese, mirano al rafforzamento delle competenze comunicative e all'acquisizione di contenuti "a tema", la cui scelta è funzionale sia all'esplorazione degli aspetti culturali del paese di cui si studia la lingua, sia all'approfondimento di argomenti trattati dalle altre discipline. Collegamenti con le materie di indirizzo sono possibili naturalmente in entrambe le opzioni, inoltre nell'opzione A sono più probabili collegamenti interdisciplinari con l'area linguistico-letteraria e con quella espressivo-artistica, nella opzione B essi sono invece più prevedibili con l'area scientifica e con quella giuridico-economica.

Opzione A - antropologico-sociale

Questa opzione prevede lo studio di due lingue straniere: inglese (I lingua straniera), francese o spagnolo (II lingua straniera). Della prima lingua straniera e dei suoi obiettivi si è già detto.

Per la seconda lingua straniera ci si propone di raggiungere un discreto livello di competenza comunicativa attraverso l'analisi di documenti e testi che permettano di accostare gli aspetti culturali del paese di cui si studia la lingua e di affrontare argomenti di genere vario per brevi moduli. Il monte ore complessivo, assegnato alle lingue straniere, è così suddiviso:

I lingua 15 ore, II lingua 10 ore.

Opzione B - psicologico sociale

Questa opzione propone lo studio di una lingua straniera (I lingua: l'inglese) con 15 ore assegnate nel quinquennio.

LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
STRANIERE

PROGETTO LINGUE STRANIERE

Nell'anno scolastico 2009/2010, l'Istituto prosegue nella realizzazione del Progetto Lingue straniere avviato negli anni scorsi.

OBIETTIVI:

- *innovazione dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere,*
- *apertura alle lingue e alle culture extraeuropee,*
- *acquisizione di precise competenze comunicative da parte degli allievi.*

CORSI

Sono previsti corsi di

- *arabo (primo livello),*
- *cinese (primo e secondo livello),*
- *giapponese (primo e secondo livello).*

I corsi saranno attivati compatibilmente con l'autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale e l'adesione di un numero congruo di iscritti.

Il numero minimo di studenti è 15.

METODOLOGIA

Il Progetto introduce i seguenti aspetti di innovazione:

- *costituzione di gruppi di apprendimento omogenei per livello di competenza;*
- *suddivisione del monte-ore annuale in moduli di apprendimento di breve durata;*
- *uso delle nuove tecnologie anche per favorire l'autoapprendimento e quindi lo studio individualizzato;*
- *possibilità di ottenere certificazioni dei livelli di competenza raggiunti (misurati secondo la scala globale di riferimento del Consiglio d'Europa), rilasciate da Enti certificatori riconosciuti e accreditati a livello internazionale.*

TEMPI E DURATA

Novembre 2009 - maggio 2010.

- *Per le lingue extraeuropee: 34 ore annue, con lezioni settimanali di 1 h e 30 minuti.*

COSTI

Per i corsi di lingue extraeuropee è richiesto un contributo annuo complessivo di euro 50 da parte di ogni studente interno, euro 7€ per gli esterni; l'Istituto contribuisce alle spese fondamentali.

CERTIFICAZIONE

Al termine dei moduli didattici si fornirà agli studenti, che abbiano frequentato almeno i 2/3 delle lezioni, un attestato di frequenza e superamento del test finale (con la certificazione del livello di competenze raggiunto). Tale attestato costituirà un credito formativo capitalizzabile e cumulabile da inserire nel Portfolio linguistico.

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

**LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
STRANIERE**

**PROGETTO
LINGUE
STRANIERE**

CERTIFICAZIONI ESTERNE

Attraverso l'insegnamento curricolare delle lingue straniere gli studenti acquisiscono competenze nel corso del quinquennio i cui livelli sono calibrati in conformità con le indicazioni fornite dal Quadro di Riferimento Europeo, stilato dal Consiglio d'Europa e valido in tutti i paesi membri.

Tale quadro permette agli studenti di conoscere il proprio livello di preparazione, per poter eventualmente sostenere l'esame presso uno degli Enti Certificatori preposti ed ottenere la Certificazione Esterna relativa alle competenze acquisite.

Nel corso dell'anno si terranno corsi pomeridiani di lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, tedesco) - a livelli diversi - per la preparazione specifica agli esami esterni.

L'Istituto ha rapporti con gli Enti certificatori per fornire le previste facilitazioni agli studenti che volessero sostenere gli esami e, attraverso un docente-referente, fornisce informazioni su date di esami, iscrizioni, modalità di accesso.

Enti certificatori e livelli:

Inglese: *University of Cambridge Local Examinations Syndicate*

KET: Key English Test

PET: Preliminary English Test

FCE: First Certificate in English

CAE: Certificate in Advanced English

Francese: *Alliance Française*

DELF: Diplôme Élémentaire de Langue Française

DALF: Diplôme Avancé de Langue Française

Spagnolo: *Istituto Cervantes*

CIE: Certificado Inicial de Espa_ol

DBE: Diploma Básico de Espa_ol

DSE: Diploma Superior de Espa_ol

Tedesco: *Goethe Institut*

FIT: Fit in Deutsch

ZD: Zertifikat Deutsch

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

LO SPECIFICO
DELLE LINGUE
STRANIERE

CERTIFICAZIONI

*Una significativa innovazione, nell'area di equivalenza nel biennio, è la presenza di uno spazio curricolare per lo studio dei **Linguaggi non verbali e multimediali**, motivata da una serie di considerazioni di opportunità culturale e didattica.*

LINGUAGGI
NON VERBALI E
MULTIMEDIALI

C. PIERACCIOLI

- *L'esposizione ad immagini visive e messaggi sonori fa parte dell'esperienza quotidiana dei giovani e della cultura contemporanea, è opportuno dunque trovare nella scuola un adeguato spazio di riflessione sulle diverse modalità della percezione e sulle caratteristiche dei linguaggi specifici.*
- *Il laboratorio di informatica come "ambiente" di apprendimento e l'uso dello strumento tecnologico creano le condizioni in cui le sinergie tra studenti ed insegnanti trovano una felice ottimizzazione, che mette in gioco un complesso di abilità di tipo operativo, cognitivo e metacognitivo.*
- *La caratterizzazione dei "linguaggi non verbali e multimediali" come "spazio di attività" e non come disciplina permette un approccio didattico diverso, fortemente innovativo, capace di coinvolgere tutte le discipline; in tal senso il mezzo informatico è uno strumento che può essere usato in ogni ambito disciplinare in modo assolutamente trasversale.*

Pertanto lo spazio curricolare di linguaggi non verbali e multimediali è caratterizzato da:

- *un ambiente di lavoro (laboratorio di informatica, aula video, biblioteca),*
 - *una modalità di lavoro orientata circolarmente alla riflessione sui linguaggi e alla realizzazione di progetti e prodotti;*
- si basa sul rapporto tra ore di insegnamento autonomo e quelle di compresenza.*

La verifica delle competenze acquisite nei vari linguaggi durante il biennio avviene, oltre che mediante le consuete prove orali e scritte, anche attraverso la realizzazione di prodotti diversi (ad esempio, elaborati grafici, tavole, ipertesti, scenografie per rappresentazioni teatrali, esibizioni musicali). Tali prodotti costituiscono la conclusione di un iter che ha come punto di forza l'integrazione degli aspetti culturali e operativi e si caratterizza per la forte valenza formativa delle capacità di analisi e di sintesi.

All'interno di linguaggi non verbali e multimediali l'Istituto ha compiuto scelte autonome: questo spazio curricolare di 66 ore annuali (di cui 33 in compresenza) è strutturato per la classe prima nel modo seguente:

- *8 ore costituiscono il modulo iniziale di alfabetizzazione informatica, inserito nelle attività di accoglienza, realizzate nella prima fase dell'anno scolastico;*
- *le rimanenti 58 ore vengono suddivise tra moduli disciplinari e moduli in compresenza con altre discipline, programmati dai Consigli di classe.*

E' prevista la possibilità di svolgere un modulo di 8 ore sul territorio (lezioni presso musei, chiese, palazzi storici, ecc.). Esso terrà conto delle manifestazioni culturali che la città potrà offrire e sarà pertanto caratterizzato dalla flessibilità di tempi e contenuti.

Per le classi seconde le 66 ore annuali sono suddivise equamente tra moduli disciplinari e moduli in compresenza.

Tra i linguaggi non verbali sono privilegiati quello iconico (espressioni artisti - che dall'antichità al medioevo, cinema e arti grafiche nel mondo attuale) e quello musicale, con scelte variabili a seconda dell'indirizzo e delle opzioni.

L'impostazione di linguaggi non verbali e multimediali, basata sull'integrazione tra musica, arte e multimedialità, appare particolarmente feconda in quanto consente agli studenti di utilizzare le capacità espressive e analitiche, sviluppate nell'ambito delle discipline specifiche, e di rappresentare il linguaggio figurativo e sonoro, con l'utilizzo anche del computer.

Questo lavoro comporta un'operazione di riflessione e sintesi che si propone di far superare la frammentazione dell'esperienza attraverso il confronto e l'integrazione dei linguaggi.

Altrettanto rilevante nel caratterizzare il progetto del nostro Istituto è la scelta delle compresenze nei vari indirizzi che, pur nella varietà, privilegia la storia come disciplina unificante.

Infatti nella maggior parte delle classi è previsto un modulo di compresenza tra storia e lnv/storia dell'arte (della durata di almeno 16 ore).

Un'altra esperienza significativa riguarda l'integrazione tra linguaggio sonoro e corporeo (modulo di compresenza tra lnv/musica ed educazione fisica) nell'opzione A dell'indirizzo delle Scienze Sociali.

In generale, comunque, sono gli interessi e le esigenze formative degli studenti e le scelte metodologiche dei docenti a determinare, nell'ambito dei singoli Consigli di classe, obiettivi, attività, strumenti e metodi dei moduli in compresenza.

Le scienze sociali si inseriscono nell'offerta formativa del Virgilio occupando un preciso spazio culturale, commisurato alle risorse che esse forniscono e in relazione ai molteplici obiettivi che si propongono di raggiungere, i quali convergono verso la finalità generale della comprensione dei meccanismi di fondo e dei significati essenziali dell'agire individuale e collettivo.

Non si tratta dunque di una semplice offerta di varie discipline, che aggiunge "nuove" a "vecchie materie", ma di un'articolazione integrata di percorsi di apprendimento organizzati attorno a blocchi tematici fondamentali, come il rapporto tra cultura e società, personalità e società, potere e società, ambiente e società ecc. E' del tutto evidente che si tratta di un insegnamento per definizione pluridisciplinare, in cui la diversità dei punti di vista e degli strumenti concettuali e d'indagine costituisce una ricchezza irrinunciabile.

Sul piano didattico questa scelta pluriprospettica si avvale di un'organizzazione nuova dei contenuti e delle forme di insegnamento che fa perno sull'introduzione dei moduli. La scansione in moduli dell'itinerario di apprendimento consente di scomporre il curriculum formativo in segmenti omogenei.

Ciascun modulo, che è centrato su contenuti significativi e facilmente individuabili, si presenta con caratteristiche formali rigorose in termini didattici, ma allo stesso tempo prevede un notevole grado di flessibilità e di apertura al contesto di apprendimento, in modo da tener conto sia delle distinte esigenze formative degli alunni (pluralità di tempi di apprendimento, di stili cognitivi, di intelligenze e di interessi individuali) sia della necessità di costruire progressivamente il dialogo educativo. A questo scopo nei moduli sono previsti idonei spazi dialogici e di confronto, per i quali si adottano metodi e forme di interazione che utilizzano risorse culturali e strumenti tecnologici atti a costruire positivi momenti di apprendimento collaborativo.

Per le scienze sociali, dunque, la scelta di passare a una programmazione per moduli che collega con maggior coerenza contenuti e formazione di abilità, obiettivi e valutazione, insegnamento e apprendimento, si pone come un passo importante nella direzione di quella ricerca costante dell'efficacia che è la caratteristica di ogni insegnamento qualificato.

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE

LE SCIENZE
SOCIALI

DI I. BARATTI

E. SCISCI

LO STAGE NELL'INDIRIZZO DELLE SCIENZE SOCIALI.

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

Lo stage è una forma possibile di integrazione tra ambiente formativo (scuola) e contesto lavorativo con una presenza operativa (lo studente) non finalizzata alla produzione.

E' un'esperienza formativa in situazione e, quindi, nel vivo dei rapporti professionali, relazionali, sociali, organizzativi del contesto lavorativo, in una particolare condizione protetta, che prevede il concorso degli operatori della scuola e dei 'tutor' aziendali.

Tale esperienza ha una funzione contemporaneamente formativa/consulativa/orientativa e per quanto possibile applicativa rispetto a conoscenze, almeno in parte acquisite; si realizza con la presenza di un responsabile che, per l'occasione, si impegna nel 'lavoro ad alta voce', facendo partecipare lo studente dei diversi processi lavorativi.

In questo modo l'allievo può imparare a conoscere il clima, i comportamenti, le relazioni dell'ambiente lavorativo, le competenze richieste dalla professione a cui si avvicina tramite l'esperienza di stage.

Il modello pedagogico di riferimento è quello dell'apprendimento complesso, in cui le capacità di astrazione e le abilità operative si alternano, si integrano e si influenzano reciprocamente. Esso si genera solo a partire da una relazione interattiva e dialettica tra conoscenza empirica e conoscenza formale, relazione che deve comprendere tre dimensioni fondamentali:

- cognitiva (conoscenze/sapere) per arrivare a costruire un'organizzazione concettuale strutturata, articolata, stabile;*
- operativa (abilità /saper fare) per arrivare a costruire, tramite l'osservazione riflessiva, la concettualizzazione astratta e la sperimentazione attiva, prestazioni sufficientemente autonome;*
- affettiva (capacità/saper essere) perché l'azione si riempie di senso e di valore e tanto più risulta coinvolgente e utile alla crescita personale, in quanto fa riferimento alle convinzioni, agli atteggiamenti, alle motivazioni, alle emozioni personali.*

Il modello di progettazione adottato nel nostro Istituto è di osservazione attiva e di partecipazione operativa da parte degli studenti che, pur non avendo ancora acquisito competenze tecniche specifiche, effettuano lo stage in ambiente lavorativo attinente alla loro possibile scelta universitaria e/o professionale.

Finalità

- Creare una cultura del lavoro per la crescita personale e sociale.*
- Realizzare concretamente un corretto rapporto scuola-lavoro.*
- Diversificare i momenti e le esperienze di apprendimento.*
- Acquisire nuovi elementi per la definizione dei percorsi formativi.*
- Creare utili premesse per l'uscita della scuola dalla sua tradizionale autoreferenzialità.*
- Rendere gli apprendimenti teorici più interessanti nella percezione degli studenti e più ricchi di senso.*

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE

LE SCIENZE
SOCIALI

LO STAGE

DI I. BARATTI
E. SCISCI

Obiettivi generali

Lo stage deve portare lo studente a

- *sapersi orientare nella realtà complessa, mostrando particolare sensibilità ed attenzione nei confronti dell'individuo e acquisendo la dimensione della criticità attraverso la costruzione di un percorso autonomo e consapevole di riflessione;*
- *sviluppare la capacità di interagire con i contesti ambientali e simbolici legati al territorio, in modo da acquisire competenze riconducibili alla decodifica e alla interpretazione della contemporaneità;*
- *saper individuare i rapporti esistenti tra teoria e pratica, acquisendo consapevolezza della continuità e della discontinuità normalmente esistenti tra le forme del sapere e quelle del saper essere e del saper fare;*
- *essere consapevole del compito di osservare/considerare i fenomeni e le problematiche sociali, libero da pregiudizi e filtri culturali e generazionali;*
- *saper cogliere in modo dialettico la contraddittorietà dei fenomeni sociali, cercando la ricomposizione nella loro intrinseca problematicità;*
- *acquisire la capacità di valutare, senza pregiudizi, realtà culturali e umane differenti rispetto al nostro modo di vivere e di pensare;*
- *sapersi rapportare ai cambiamenti e alla complessità, elaborando strategie finalizzate all'autoprogettazione e all'azione consapevole e responsabile.*

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE

LE SCIENZE
SOCIALI

LO STAGE

Progetti per l'anno scolastico 2009/10

I progetti di stage coinvolgono le classi quarte dell'indirizzo delle Scienze sociali, in base alla programmazione dei Consigli di classe.

Si indicano di seguito, nelle linee essenziali, gli ambiti d'azione e le modalità di lavoro, altri aspetti saranno definiti in corso d'anno in accordo con gli enti esterni.

CLASSE 4 SA e 4 SC

PEDAGOGIA INTERCULTURALE PER RAGAZZI STRANIERI;

ambito: Istituto Comprensivo con consistente presenza di stranieri: Istituto di Via Galvani, Milano.

CLASSE 4 SB

APPROCCI DIDATTICI ALTERNATIVI E MODALITA' SPECIFICHE DI COMUNICAZIONE CON SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI, in particolare soggetti autistici;

ambito: Istituto Comprensivo di Via Ravenna, Milano.

CLASSE 4 SD

METODI E PRATICA DELLA CLOWNERIE COME FORMA DI COMUNICAZIONE E INTERAZIONE CON SOGGETTI IN FASE CRITICA;

*ambito: Residenze per Anziani, ospedali;
progetto realizzato con Associazione AVS.*

*CLASSE 4 SE
IL DIALOGO INTERGENERAZIONALE TRA ADOLESCENTI E ANZIANI,
ambito: Residenza Sociosanitaria per Anziani "Casaverde", San Faustino, Milano.*

**LE SPECIFICITA'
DEL PROGETTO**

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE

Nella classe 3 SD sarà realizzato un microstage in preparazione all'esperienza dell'anno prossimo.

LE SCIENZE
SOCIALI

LO STAGE

MONITORAGGIO

Le diverse fasi delle esperienze di stage verranno riprese in classe dai docenti al fine di contestualizzare gli esiti nel programma curricolare. I docenti e gli esperti, inoltre, monitoreranno il processo di apprendimento attraverso una lettura e una supervisione attenta e costante dei "Diari di Bordo" degli studenti, strumento indispensabile per la riflessione in itinere sulle attività svolte e per la condivisione di aspettative, emozioni e successi/insuccessi del percorso.

VERIFICA

Schede di valutazione del percorso da parte di:

- Docenti di Scienze Sociali, in veste di Tutor scolastici interni,*
- Esperti delle Associazioni, in veste di Tutor aziendali esterni.*

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

Attraverso diverse modalità e strumenti:

- produzione del materiale di documentazione dei progetti attuati;*
- convegno mirato alla comunicazione degli esiti e dei progetti stessi;*
- mostra finale nei locali delle Associazioni e dell'Istituto scolastico;*
- visibilità sul sito web della scuola e delle Associazioni coinvolte;*
- inserimento risultati delle attività sul giornalino scolastico e sul magazine delle Associazioni.*

Motivazioni

Le motivazioni che hanno determinato in passato e ancora determinano nel nostro Istituto una particolare sensibilità verso questa disciplina sono le seguenti:

■ **la coscienza della sua trasversalità:** *la conoscenza della storia offre uno sfondo, un punto di riferimento, un indispensabile supporto allo studio delle letterature, dell'arte, della filosofia, delle scienze; la storia è quindi una disciplina che costruisce scenari, anticipa problematiche, prepara il terreno sul quale le varie materie possono immettere i propri tasselli specifici; la storia dà un inquadramento generale nel quale radicare con maggior solidità i contenuti disciplinari;*

■ **la consapevolezza del suo ruolo attivo all'interno del curriculum di studi:** *la storia di per sé mette in connessione i saperi, sovente separati, delle altre materie favorendo un approccio integrato a dimensioni culturali diverse.*

La centralità riconosciuta a questa disciplina, all'interno del progetto, rappresenta il tentativo di trovare sentieri praticabili per un approccio alla storia capace di produrre situazioni di insegnamento / apprendimento efficaci e gratificanti per i soggetti coinvolti: si tratta di individuare percorsi che coniughino i bisogni formativi degli studenti e le rilevanze storiografiche.

La sperimentazione oggi si realizza:

■ **nella compresenza in classe dell'insegnante di storia accanto a docenti di altre discipline;** *la stretta collaborazione tra due materie diverse per moduli, programmati a inizio anno (storia con diritto, inglese, latino, italiano, arte) consente che la parte storica di alcuni argomenti risulti illuminata e approfondita dal contributo in diretta dell'insegnante di storia; di rimando, la compresenza con altre materie arricchisce la storia perché consente che una tematica sia vista da più angolature e non se ne trascuri l'ampiezza e la complessità; l'intreccio in compresenza va soppesato e applicato con gradualità per privilegiare alcuni saperi che si possono e si vogliono confrontare;*

■ **attraverso scambi di esperienze didattiche** *tra insegnanti di storia e tra classi parallele su temi specifici; lo scopo è valorizzare le competenze esistenti nel corpo insegnante dell'Istituto (lezioni collettive, lezioni in una classe non propria, compiti in comune, simulazione di colloqui);*

■ **attraverso il lavoro integrato** *di insegnanti di storia su un tema comune di cui si approfondiscono aspetti diversi, ci si consulta, si scambiano bibliografie, si mettono in circolo idee. Questo lavoro integrato è stato alla base in alcuni anni scolastici di progetti d'istituto su rilevanti fenomeni culturali e sociali del XX secolo, privilegiando l'ambito europeo, senza trascurare le connessioni internazionali; lo studio è partito in alcuni casi dalla ricostruzione della storia del "Virgilio" in quelle fasi (cfr. sezione del POF "Documentazione e ricerca").*

Laboratorio di Storia

Il laboratorio di storia deve intendersi non tanto o non solo come spazio fisico, ma piuttosto come spazio mentale, luogo di incrocio tra i percorsi di ricerca della storia come scienza e quelli dell'innovazione didattica, che consenta agli alunni:

- *di far propri i momenti costitutivi della logica della ricerca storiografica;*
- *di realizzare questo apprendimento rendendosi protagonisti della ricostruzione del sapere storico, anche se per porzioni necessariamente limitate;*
- *di arricchire le normali attività con l'impiego e in qualche caso anche il reperimento di fonti scritte e orali e di strumentazione multimediale.*

Non si tratta tuttavia di ridurre tutti i momenti dell'insegnamento di questa disciplina al laboratorio; esso viene piuttosto inteso come il paradigma della operatività storica attorno al quale molti altri momenti didattici più teorici e informativi servono da integrazione delle sue finalità.

Si tratta infatti di uno spazio in cui la complessità del fatto storico può essere affrontata e compresa in molti suoi aspetti. Diventa forse più facile articolare percorsi che vedano i docenti nel ruolo di organizzatori, coordinatori e suscitatori di curiosità, con un salto metodologico rispetto allo schema tradizionale, e gli studenti protagonisti di un lavoro più diretto che coniughi, ad esempio, la conoscenza di un evento locale con quella del contesto più generale.

Storia contemporanea in verticale

Alcune classi pilota del triennio sperimentano già in terza e in quarta brevi moduli di storia contemporanea, con una frequenza di uno al quadrimestre.

Scopo di queste anticipazioni di storia del Novecento è:

- *sensibilizzare gli alunni a leggere la contemporaneità con maggior consapevolezza, cercando di collegare l'evento di cronaca alla situazione storica che l'ha generato e di risalire alle radici dei problemi;*
- *far toccare con mano quanto la conoscenza della storia serva ad analizzare il presente e a capire il mondo: lo studio diventa strumento di maggior adesione al proprio tempo;*
- *potenziare anche lo studio della storia più antica: lo studente si appassiona al metodo, alla disciplina e quindi si impegna anche quando l'argomento non riguarda gli ultimi decenni; l'inquadramento storico di un evento contemporaneo che la classe non conosce diventa un esempio di come nello studio della storia sia importante seguire l'evolversi di un problema, di una situazione, di uno stato in epoche diverse.*

Queste anticipazioni si caratterizzano anche per l'utilizzo di materiale documentario vario, diverso dal manuale (quotidiani, riviste, video, foto) da reperire, inquadrare, criticare, vagliare col confronto.

Esse favoriscono la riflessione su diversità e somiglianze tra fenomeni storici in atto e altri simili già conclusi e quindi oggetto di studio da parte degli specialisti.

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZELE SCIENZE
STORICHE

Storia contemporanea locale e globale

Alcune classi del triennio sperimentano, nel curricolo di storia, moduli di storia locale, intesa in senso lato come storia regionale, o storia urbana, o storia della scuola, o microstoria, in rapporto dialettico con la storia mondiale, o storia generale, o macrostoria.

Mentre quest'ultima è di norma appresa attraverso i libri di testo, l'altra offre la possibilità di sperimentare un percorso diverso, più analitico e meno preordinato, che si definisce man mano come nell'itinerario di una ricerca. A volte si tratta di conoscere e interpretare il presente nella dimensione del vissuto, oppure di cercare le radici nel passato.

La conoscenza delle storie locali (microstoria) può rappresentare un passaggio utile a comprendere la storia generale (macrostoria), ma al contempo la conoscenza della storia generale costituisce una condizione essenziale per affrontare le storie locali.

L'approccio non può che essere comparativo e basato sul rapporto continuo tra il particolare e il generale al fine di recuperare le reciproche influenze.

Tale sperimentazione garantisce:

- *il recupero dell'identità dello studente che è costretto a riconoscere con gli strumenti della razionalità e del metodo i segni lasciati dalla storia nel suo universo quotidiano; il senso di continuità tra passato e presente gli permette di capire meglio la propria realtà e di collegarsi a realtà diverse;*
- *l'integrazione della macrostoria con esperienze locali.*

L'esperienza, realizzata in alcune seconde e terze, di visite ai resti della Milano romana, o al Museo Archeologico, o alla Milano Rinascimentale è utile perché rende concreto e verificabile un percorso di conoscenze teoriche.

Di fronte all'oggetto materiale, al documento, l'alunno mobilita la sua fantasia, la sua curiosità e mette in gioco in modo interattivo il bagaglio acquisito.

In questo ambito si collocano i progetti, realizzati negli anni scorsi, che avevano come temi: "Il Virgilio nei suoi primi anni e l'Italia del Fascismo" e "Il Virgilio negli anni '60-'70: una storia nella storia": i risultati e i prodotti delle classi sono stati raccolti e organizzati da alcuni docenti e studenti nei Quaderni del Virgilio n. 4 e n. 5 (cfr. paragrafo "Documentazione e ricerca"). L'obiettivo fondamentale è stato quello di ricostruire la storia dell'Istituto in quegli anni e di confrontarne alcuni aspetti con esperienze analoghe a livello europeo, per giungere a una visione critica e completa delle dinamiche sociali, politiche e culturali di quelle epoche, diverse tra loro e al tempo stesso molto significative della storia del XX secolo.

Tale prospettiva didattica è fortemente motivata da alcuni benefici, già verificati in passato:

- *l'accostare un microcosmo ricco di memoria storica determina, anche nei giovani, un nuovo impegno culturale non solo teorico, ma che miri alla riqualificazione e alla tutela collettiva di un ambiente vissuto quotidianamente; l'obiettivo è salvaguardare un'impostazione basata sulla riflessione generale, ma anche sull'azione particolare;*
- *si realizza una presa di coscienza da parte degli studenti rispetto ai problemi del mondo e del proprio ambiente, secondo una dialettica locale-globale, che caratterizza l'educazione storica di una scuola pubblica che si apre al sociale.*

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

**I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE**

**LE SCIENZE
STORICHE**

Nella scelta degli argomenti dei programmi gli insegnanti delle scienze sperimentali - fisica, chimica, biologia e scienze della terra - tengono conto:

- *del senso e del valore della ricerca scientifica;*
- *della complessità delle strutture delle conoscenze scientifiche, organizzate gerarchicamente in insiemi di proposizioni che vanno dalla descrizione di fatti naturali o empirici alle generalizzazioni empiriche, alle leggi via via più generali fino alla costruzione di teorie e modelli;*
- *della specificità dei linguaggi delle varie scienze, caratterizzate dall'uso del linguaggio matematico, didatticamente esemplificabile soprattutto nella fisica e nella chimica, e dalla descrizione di entità complesse (ad esempio, popolazioni, formazioni geologiche), dotate di storia, in biologia e scienze della terra;*
- *dell'evoluzione storica delle teorie e della loro rivedibilità.*

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE

LE SCIENZE
SPERIMENTALI

DI I. LORENZONI

L. PISAURO

Sarà compito degli insegnanti fornire esempi degli aspetti sopra citati tenendo conto dell'età e delle capacità di astrazione degli allievi e del diverso peso che l'insegnamento delle scienze naturali ha nei vari indirizzi.

Gli allievi dovranno essere in grado di:

- *definire i più importanti termini specifici delle discipline in relazione ai contenuti prescelti;*
- *descrivere oggetti o fenomeni naturali;*
- *collegare i fenomeni naturali in modo logico (cogliere somiglianze e differenze, classificare, individuare rapporti di causa/effetto);*
- *fornire spiegazioni, quando possibile, dei fenomeni, mediante l'uso di modelli appropriati e distinguere descrizioni di fenomeni empirici dalla loro spiegazione mediante modelli;*
- *spiegare i fenomeni naturali, quando è possibile, con il linguaggio matematico;*
- *sviluppare capacità di comprensione e riflessione sull'informazione scientifica diffusa dai mezzi di comunicazione di massa.*

Per dare agli studenti la possibilità di mettere in atto aspetti dei metodi delle scienze sperimentali ci si avvale dei:

LABORATORI SCIENTIFICI

Sin dalla loro istituzione nella scuola i laboratori di fisica, chimica, biologia e di informatica sono stati concepiti in modo moderno come "ambienti attrezzati in cui lo studente può agire per acquisire conoscenze e particolari comportamenti ed in cui, partendo da situazioni reali, viene guidato ad acquisire metodologie e procedure proprie dell'indagine scientifica e tecnologica" (progetto Brocca).

Per l'insegnamento delle scienze sperimentali l'Istituto è attualmente dotato di:

- *un laboratorio di fisica e chimica*
- *due laboratori di biologia (uno in ciascuna sede)*
- *due laboratori di informatica (uno in ciascuna sede), utilizzati anche per l'insegnamento di altre discipline.*

Le finalità dell'uso dei laboratori sono essenzialmente le seguenti:

- *far comprendere le relazioni tra teoria ed osservazioni sperimentali, per*

acquisire consapevolezza del ruolo e dei limiti dei modelli interpretativi dei fenomeni;

- *sviluppare capacità di lavorare in gruppo;*
- *coinvolgere emotivamente lo studente allo scopo di favorire una memorizzazione più consapevole di concetti e teorie e per abituarlo a discutere e verificare in gruppo le proprie conoscenze;*
- *disporre di un ambiente in cui lo studente, almeno in alcuni casi, sia messo in grado di progettare, eseguire e interpretare esperienze;*
- *utilizzare l'elaboratore elettronico come supporto all'insegnamento delle scienze sperimentali, soprattutto fisica, e talvolta chimica, per elaborare dati e simulare esperienze.*

Nel laboratorio gli allievi:

- *lavorano a gruppi seguendo le indicazioni di una scheda o dell'insegnante per compiere misurazioni, per osservare fenomeni, verificare concetti o leggi; a conclusione dell'attività pratica discutono sui dati e sulle osservazioni ottenute e producono una relazione dei risultati conseguiti;*
- *lavorano a gruppi seguendo in parte le indicazioni di una scheda e in parte progettando l'esperienza, verificando le proprie conoscenze e mettendo alla prova le proprie abilità;*
- *hanno un ruolo di osservatori del lavoro del docente o dell'assistente tecnico, che presentano un'esperienza a introduzione o conclusione di una trattazione teorica (questo tipo di attività è limitato ad esperienze che presentano una qualche difficoltà tecnica di esecuzione);*
- *nel laboratorio di informatica oltre ad elaborare dati e a simulare esperienze, gli allievi fruiscono di prodotti multimediali a carattere scientifico e delle risorse di Internet, scegliendosi, guidati o meno dall'insegnante, percorsi di apprendimento; in taluni casi elaborano essi stessi prodotti multimediali a carattere per lo più interdisciplinare.*

*Il ruolo del laboratorio, così com'è stato sopra descritto, si esplicita pienamente nell'indirizzo Scientifico e, in particolare, nella disciplina **laboratorio di fisica e di chimica**, collocata nel biennio, per la quale sono previste circa il 50% delle ore in laboratorio; il suo uso prosegue con una intensità meno frequente nel triennio dello Scientifico.*

Negli altri indirizzi, che riservano alle scienze sperimentali un numero notevolmente inferiore di ore, il contributo del laboratorio scientifico all'apprendimento delle scienze sperimentali è di necessità più modesto, ma pur sempre presente data la sua elevata valenza formativa.

PROGETTO "DNA CHIAVI IN MANO"

LE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

Il progetto, nato tre anni fa, prevedeva l'allestimento di un laboratorio di biologia molecolare, in cui realizzare attività sperimentali in orario curricolare ed extracurricolare.

Negli anni scorsi, dopo la fase della preparazione, sono state realizzate esperienze specifiche

- estrazione del DNA dalle cellule della mucosa boccale e corsa elettroforetica;
- digestione enzimatica del fago lambda e corsa elettroforetica.

Parallelamente si sono svolti cicli di formazione rivolti agli studenti, in particolare dell'indirizzo scientifico.

L'intento è quello di riproporre tali attività negli anni e al tempo stesso introdurre nuovi protocolli sperimentali per attività e ricerche più complesse.

Il progetto continuerà ad essere realizzato in collaborazione con l'IFOM (Istituto Firc di Oncologia molecolare) di Milano.

Finalità

- Stimolare la conoscenza scientifica in campo biologico attraverso la costruzione di nuovi percorsi di didattica laboratoriale;
- stimolare l'interesse per le biotecnologie e fornire una migliore base di conoscenze per interpretare l'attualità della ricerca e i suoi risvolti bioetici;
- rafforzare la sinergia tra mondo della ricerca e mondo della scuola;
- favorire l'aggiornamento teorico e pratico dei docenti di scienze biologiche, anche in considerazione del loro ruolo fondamentale nel dialogo tra mondo della ricerca e giovani;
- promuovere percorsi di orientamento formativo e professionale per gli studenti.

Obiettivi

- Potenziamento delle capacità di ragionamento logico;
- consolidamento della capacità di utilizzare nuove conoscenze, integrandole con il proprio bagaglio culturale;
- sviluppo delle capacità progettuali;
- acquisizione e applicazione del metodo sperimentale;
- acquisizione di abilità tecniche;
- potenziamento delle capacità di rapportarsi con gli altri in modo collaborativo.

Nelle attività saranno coinvolti studenti, in particolare dell'indirizzo scientifico, delle classi dalla seconda alla quinta.

Gli interessati potranno partecipare agli incontri, in orario extracurricolare, di approfondimento e sperimentazione, scegliendo il percorso a loro più congeniale.

In prospettiva si prevede di creare, compatibilmente con i fondi disponibili, una rete di scuole superiori di primo e secondo grado, i cui alunni potranno usare il laboratorio e i protocolli predisposti.

I LINGUAGGI
E I METODI
DELLE SCIENZE

LE SCIENZE
SPERIMENTALI